

Percorso formativo

**N@T Natural and Artistic treasures
Heritages of the highlands**

Liceo Daniele Crespi, Busto Arsizio

La Valtellina – racconti di un territorio. Economia montana e sviluppo alternativo

ABSTRACT

Poor accessibility to Valtellina, a territorial reality taken as an example, has negatively affected both economic development and demographic dynamics.

However, in the last century, **the Valtellina never underwent emigration** to the point of determining a decline in the number of inhabitants.

Depopulation did not take place due to an exodus from the valley towards other areas, but from the communities located at higher altitudes towards the valley floor.

As the processes of industrialization and urbanization progressively emerged, the inhabitants of those communities, given their geographical position, which was also unfavourable in relation to the nearest town, have increasingly felt the lack of a **“use of the city”**.

Abandoning their homes, they poured into the valley floor, close to the nearest cities, where often new buildings were constructed on agricultural fields.

The process of social disintegration has a correspondence with environmental **degradation**.

The abandonment of mountain pastures and vineyards and, consequently, the disappearance of soil maintenance, has given way to the uncontrolled expansion of uncultivated forests and, above all, increasing phenomena of **hydrogeological instability**.

It therefore seems necessary to start an adequate development process **through infrastructural intervention** and the implementation of a careful policy of planning measures in which the environment, local resources and productive specificities become the promoters of **renewed development**.

CARATTERI E FENOMENI TIPICI DEI TERRITORI DI MONTAGNA_il caso della Valtellina

- Scarsa accessibilità

- **Inadeguate vie di comunicazione** sia interne alla valle sia esterne, con il resto della Lombardia e con le altre regioni limitrofe, hanno fatto sì che questo territorio nel corso della sua storia rimanesse isolato.

- **Scarso flusso di emigrazione ma un graduale emigrazione interna**, cioè un esodo di popolazione dai comuni montani situati alle quote altimetriche superiori verso il fondovalle.

A determinare questo movimento di popolazione è stato l'affermarsi dei processi di industrializzazione e di urbanizzazione.

Questo esodo e il conseguente abbandono degli insediamenti periferici ha impedito di mantenere in quei luoghi molte delle pregresse attività, prime fra tutte quelle agricole, e, successivamente, i servizi di base, persino quelli più elementari causando ulteriori trasferimenti di famiglie presso i centri urbani di fondo valle più vicini.

Al processo di disgregazione sociale è corrisposto il degrado ambientale.

Il progressivo spopolamento dei comuni in quota ha provocato un generale degrado dell'ambiente e del paesaggio.

L'abbandono degli alpeggi e dei vigneti e la mancanza di una permanente manutenzione del suolo, ha avuto come immediata conseguenza un'incontrollata **espansione del bosco** incolto e sempre più presenti fenomeni di dissesto idrogeologico.

Abbandono del patrimonio edilizio

- In Valtellina assieme all'incuria del patrimonio agrario e dell'ambiente c'è stato **l'abbandono del patrimonio edilizio** e contemporaneamente un'edificazione incontrollata soprattutto sui terreni agricoli del fondovalle che oggi ha lasciato in eredità alla provincia di Sondrio un grande numero di abitazioni non occupate (**si stima circa il 40% di tutte le abitazioni, mentre in Lombardia sono circa il 15%**) di cui almeno una loro metà risultano abbandonate cioè non abitate neanche in modo temporaneo, nei periodi del turismo.

COSA FARE?

Si ritiene necessario a livello locale, avviare **un processo di rinascita della coscienza di luogo**, di ritorno ai “**saperi**” **produttivi locali e anche artigianali, per più evoluti rapporti di produzione e sociali capaci di ristabilire un diverso e nuovo equilibrio tra territorio, popolazione e dislocazione delle risorse.**

Questo metterebbe in moto una natura delle relazioni completamente nuova: vicinanza spaziale delle imprese operanti nelle filiere produttive dei settori chiave presenti nella valle (settore agro-alimentare, del bosco-legno, del biomedicale, delle costruzioni e delle macchine per l'agricoltura), **radicamento nel territorio** e conoscenza stratificata nel tempo dei mezzi di produzione.

In cambio otterremmo **ambienti sicuri, piena occupazione, messa in sicurezza del territorio, altra produttività sociale, miglioramento dell'accessibilità, inversione della tendenza insediativa e ripopolamento dei territori oggi più svantaggiati.**

Marco Canesi

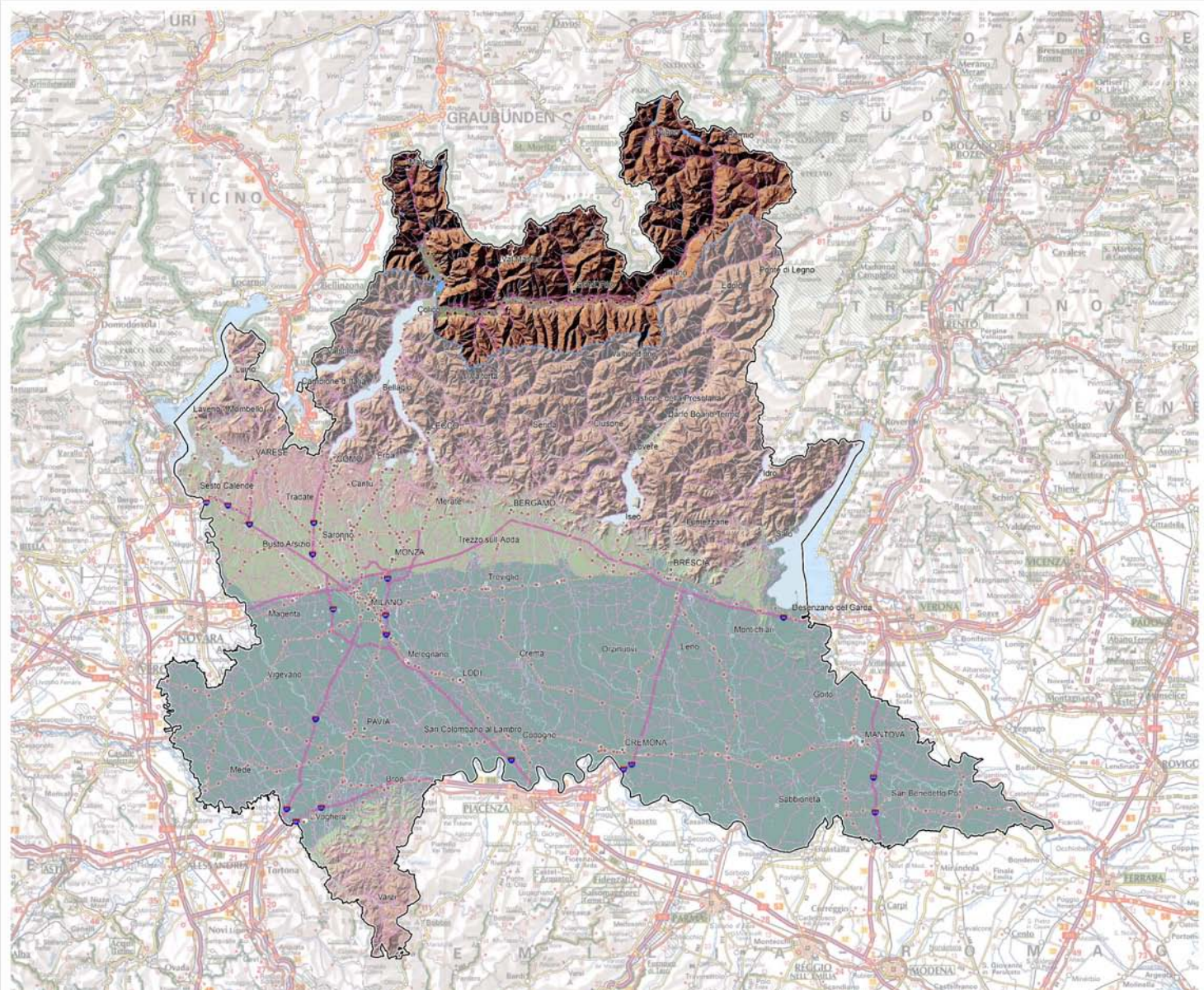
LA VALTELLINA

**Economia montana,
sviluppo alternativo,
nuovo soggetto sociale**

**Contributi di L. Beretta,
L. Bonetti, M. Bordin,
F. Gusmeroli, S. Malusardi,
G. Scaramellini, L. Scesi**

FrancoAngeli

Raccontare il territorio



LEGENDA:

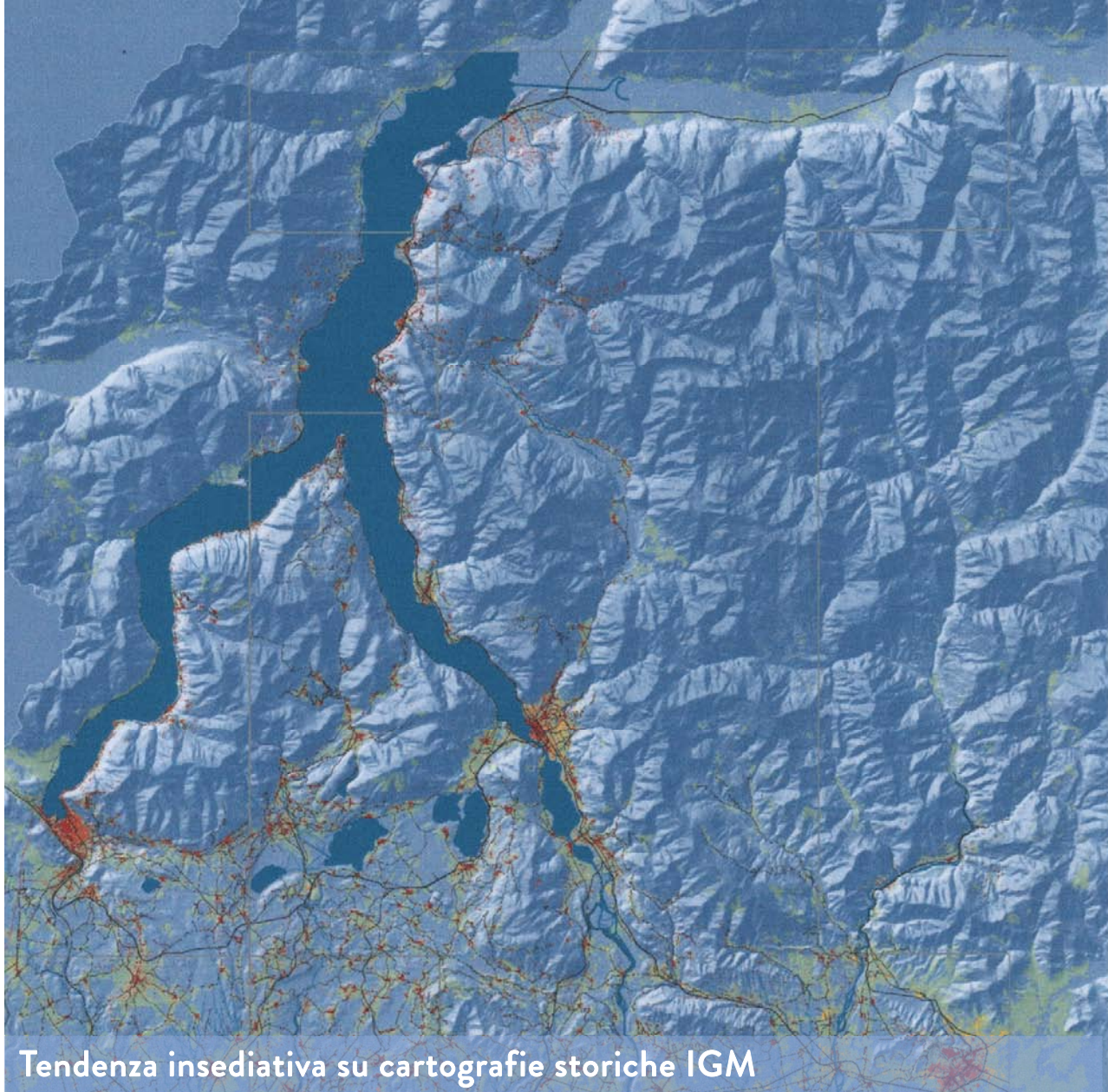
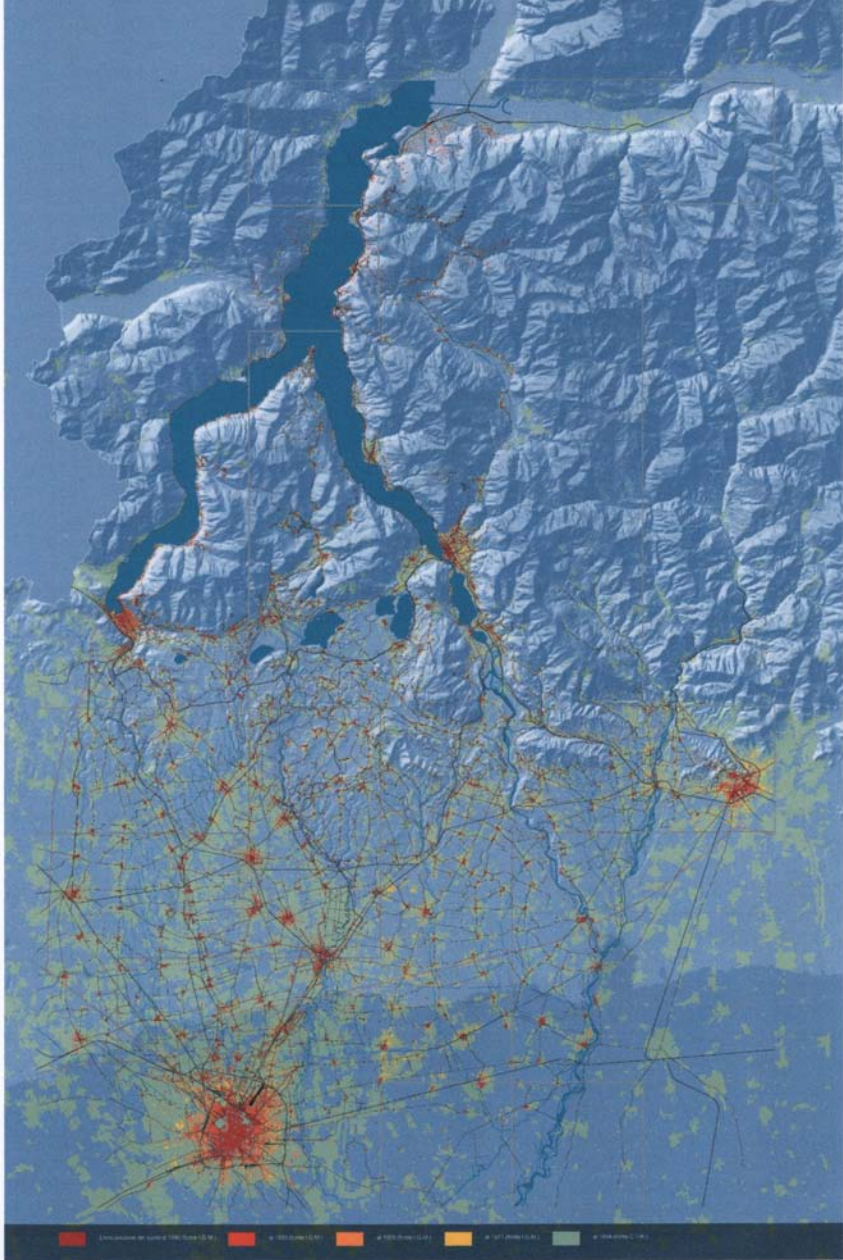
- Autostrada
- Via Nazionale
- Via Provinciale
- Via Comunale
- Fiume
- Lago
- Confine Provinciale

**PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**
AI SENSI DELLA L. 132/98

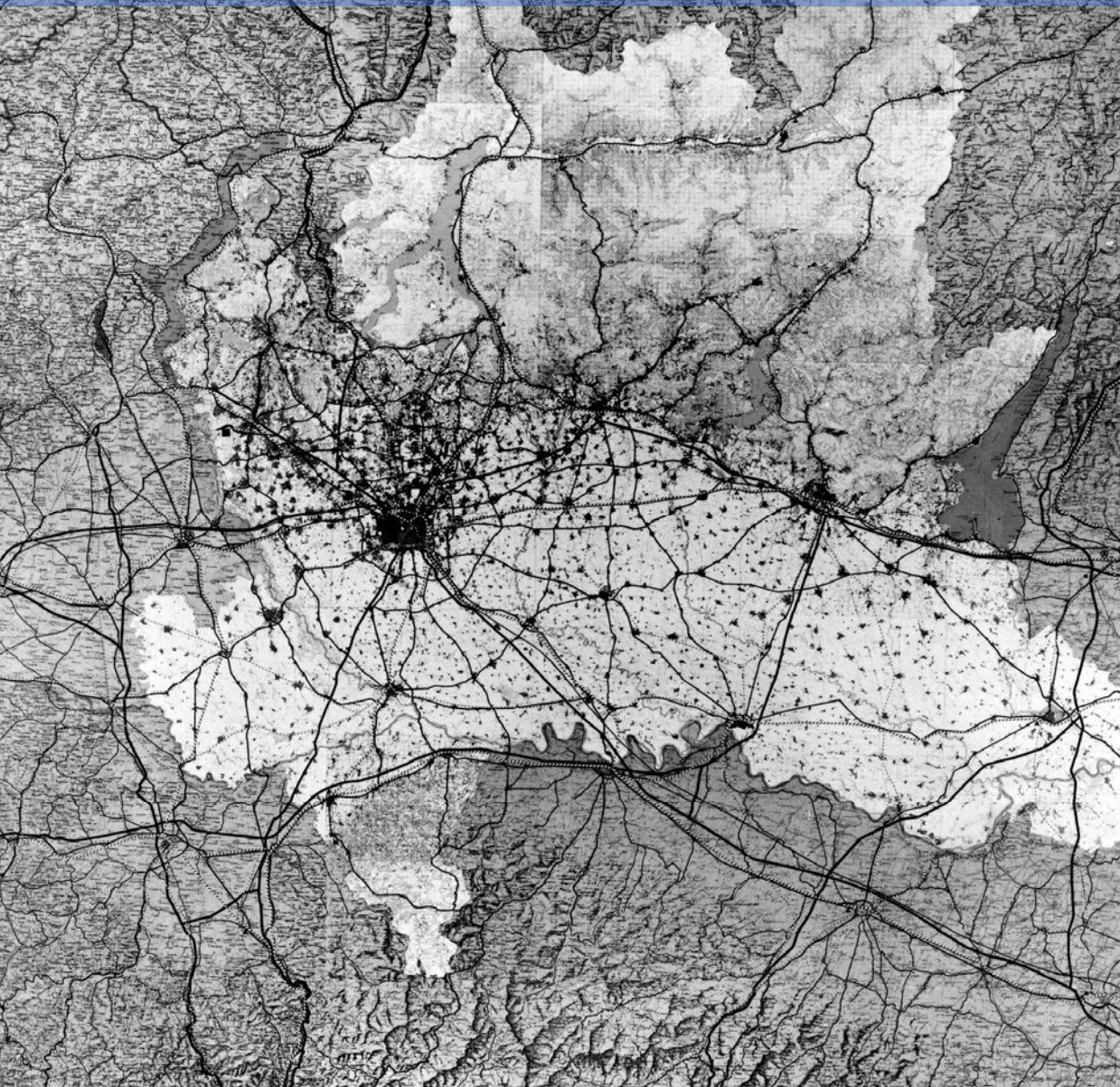


Scala 1:500.000
1. Inquadramento territoriale

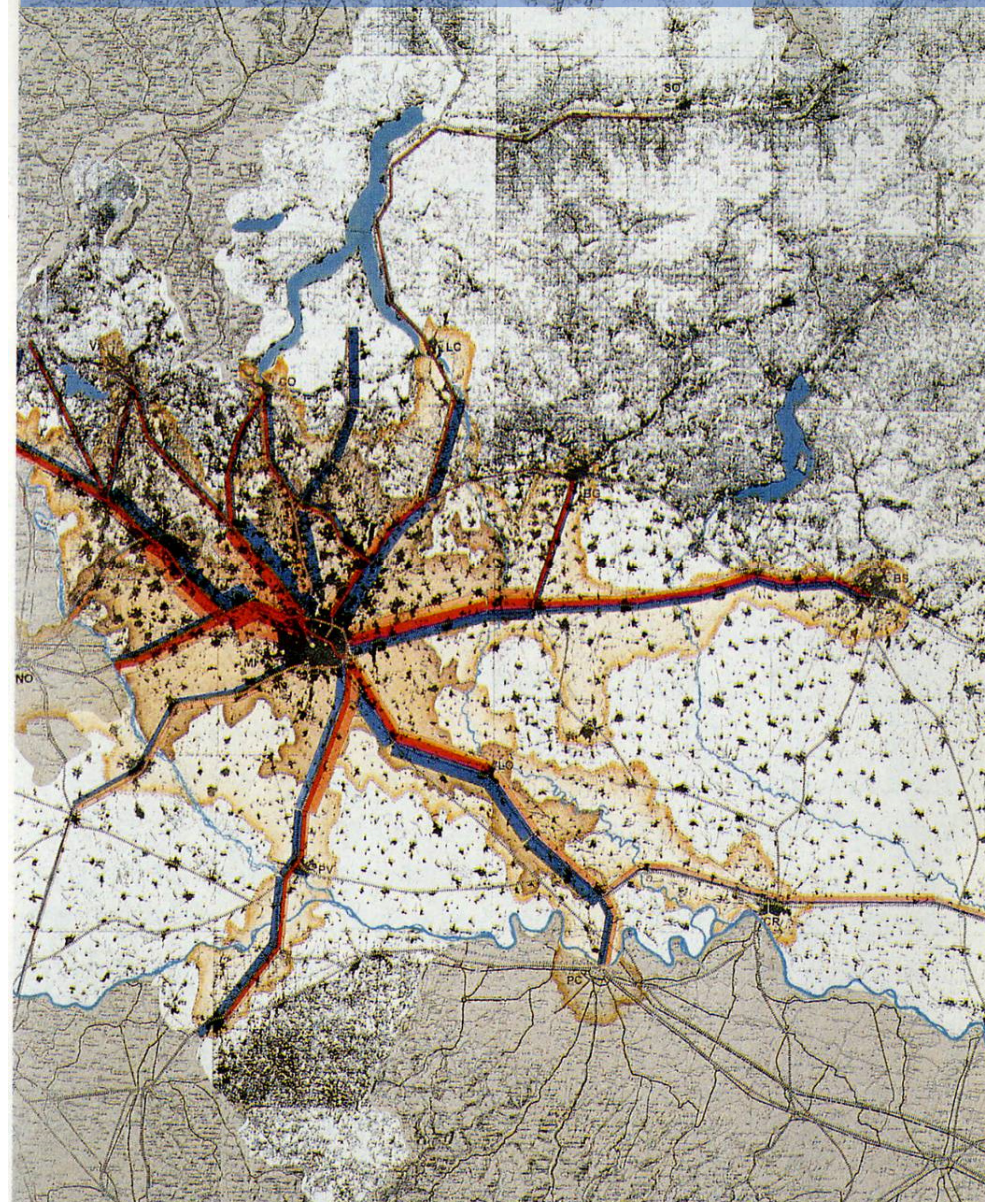
Inquadramento territoriale

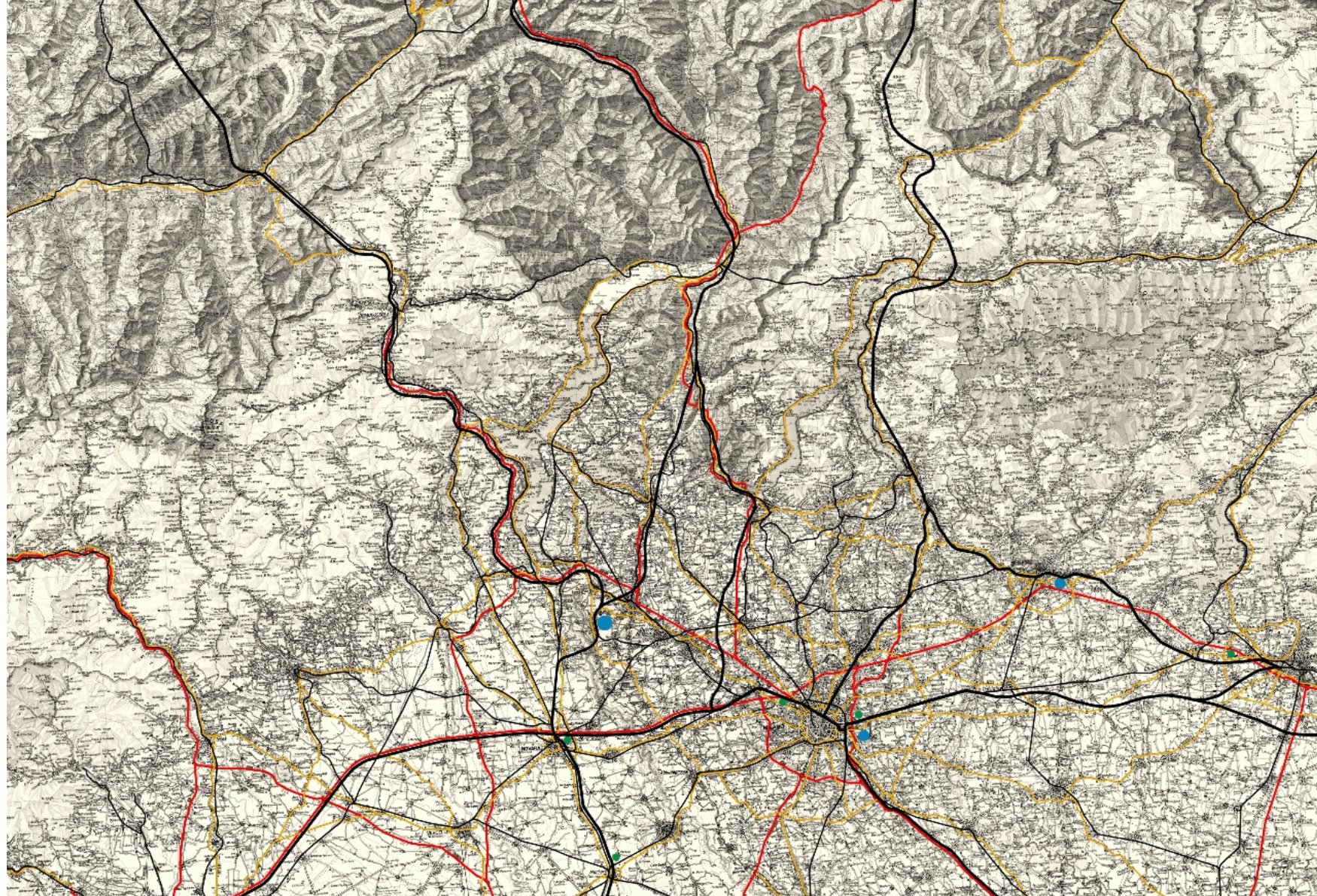


Sistema padano dei trasporti



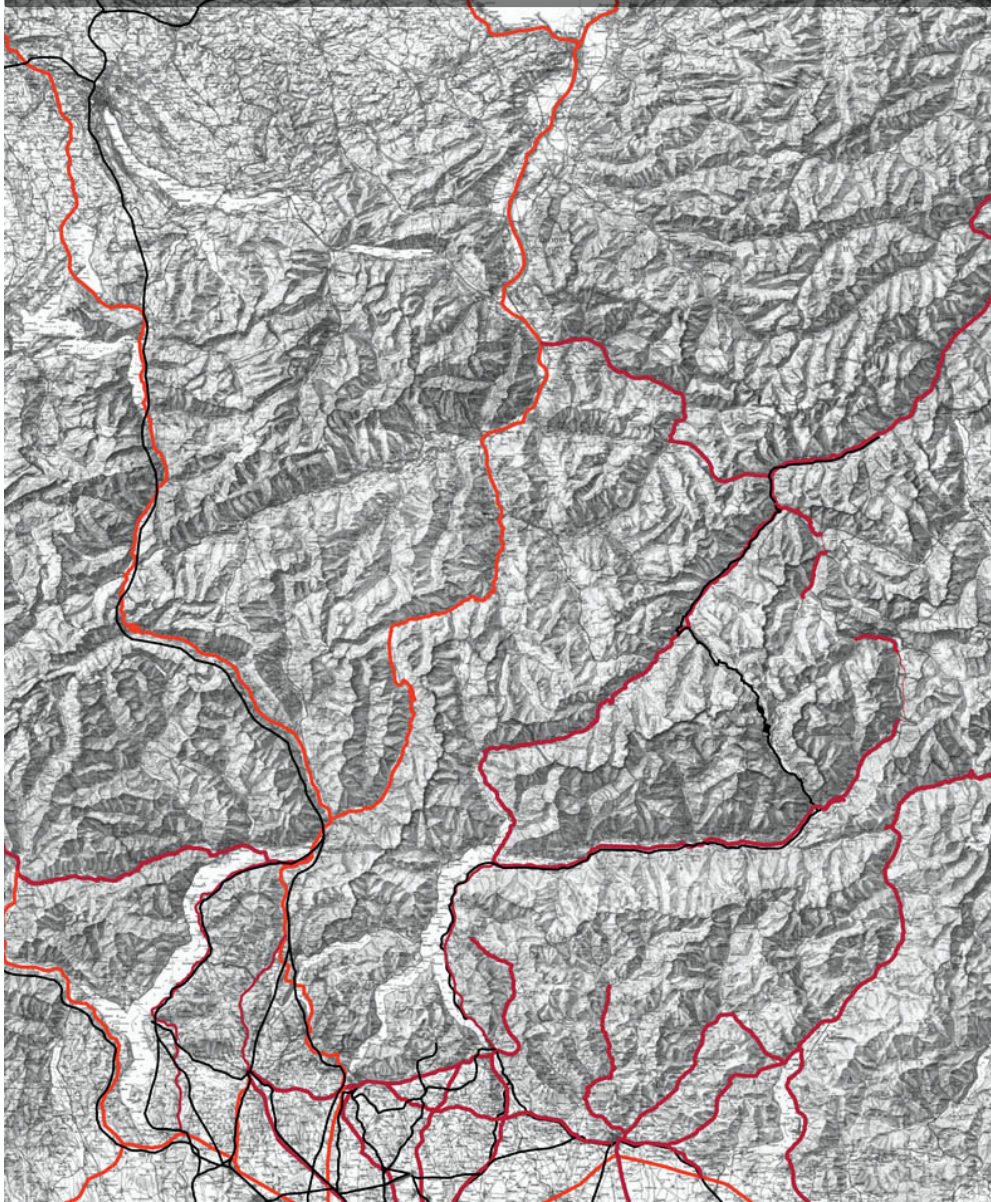
Città Lombardia, per un nuovo modo di sviluppo



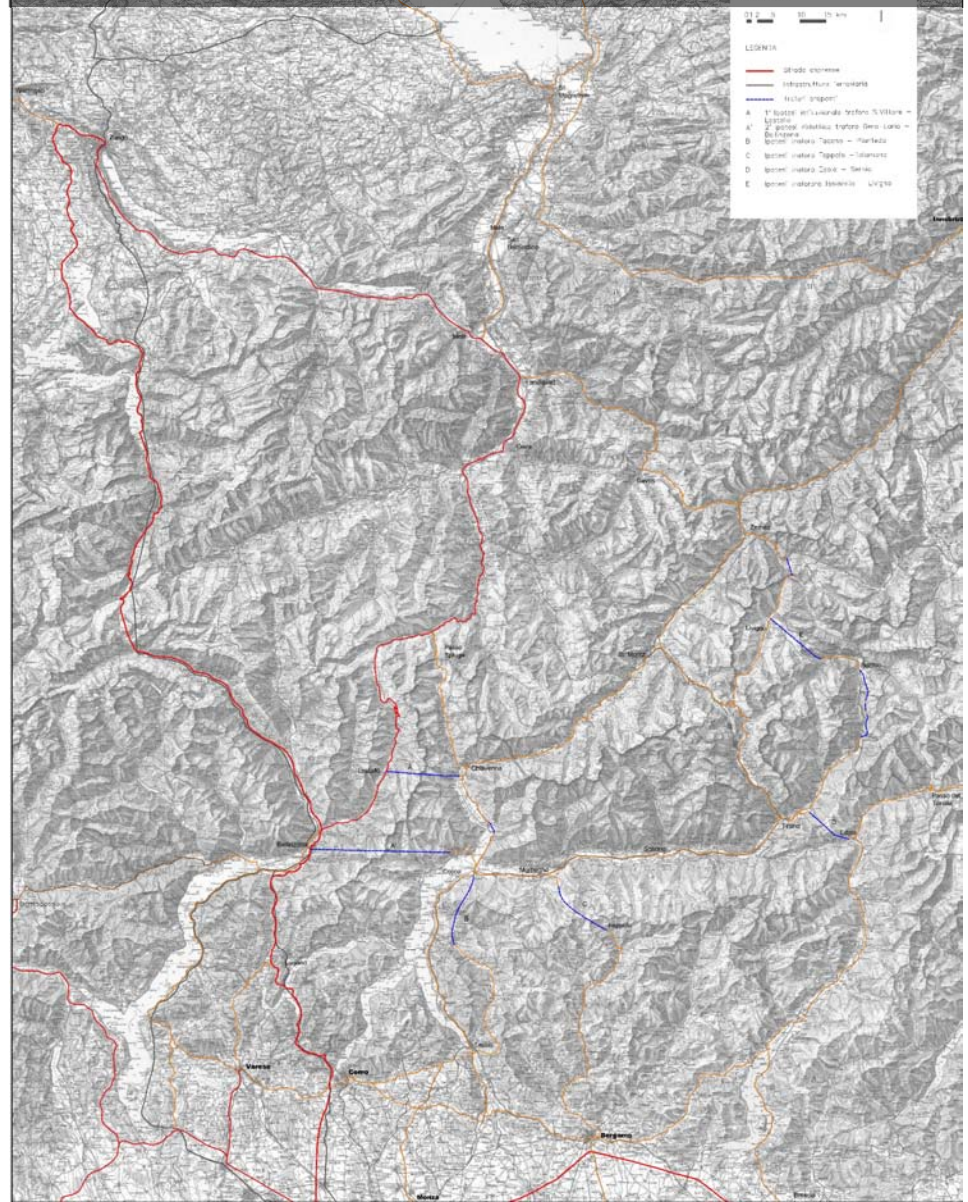


Sistema padano dei trasporti, progetto

Sistema padano dei trasporti, stato di fatto

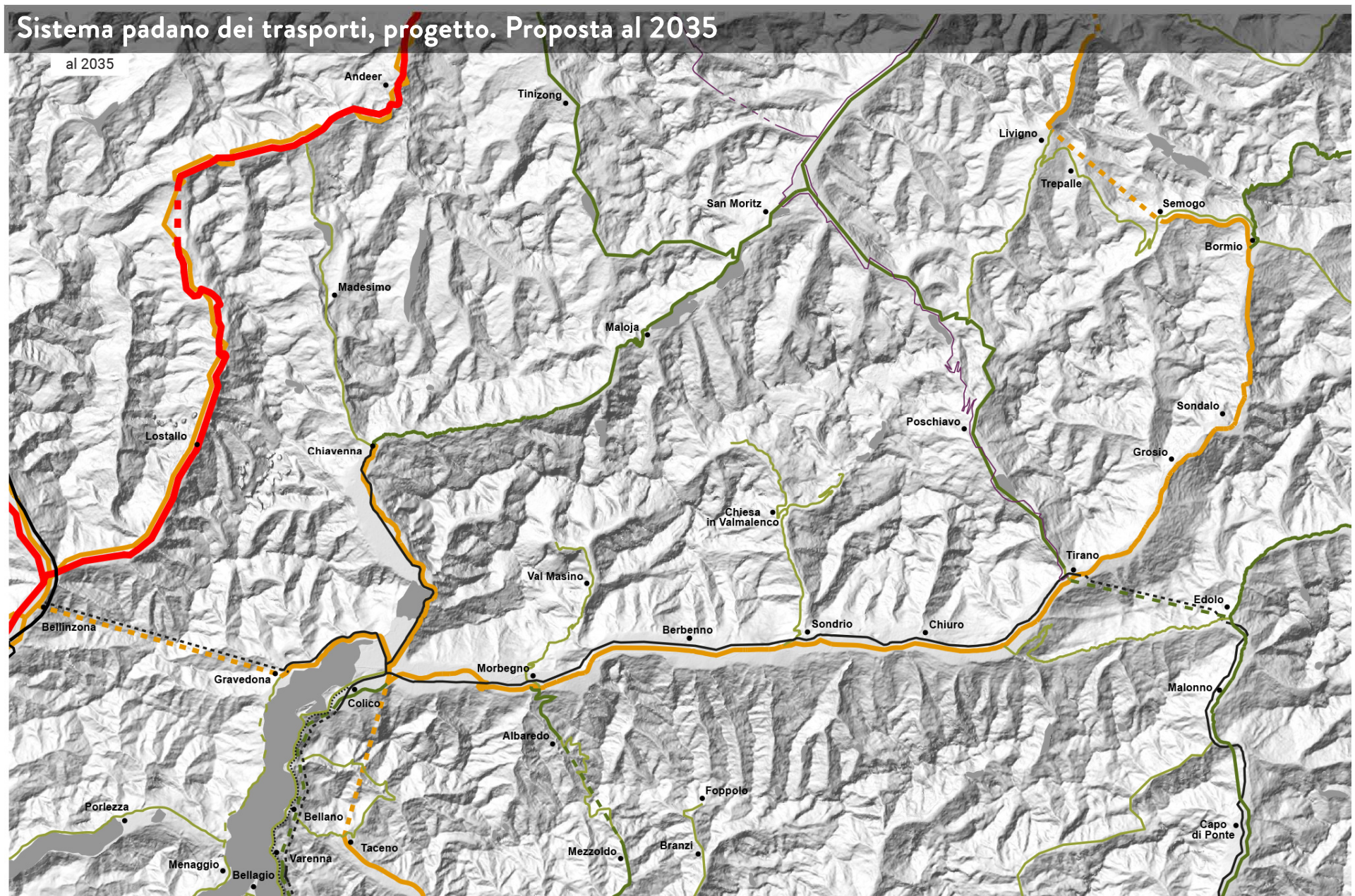


Sistema padano dei trasporti, progetto



Sistema padano dei trasporti, progetto. Proposta al 2035

al 2035



Il cammino come pratica di conoscenza

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica

Fittissima rete di comunicazioni materiali e culturali, diffusa sulle Alpi all'interno di vallate impervie e per valichi elevati, in costante evoluzione, a seconda dei bisogni delle popolazioni e dei mutamenti del clima, fattore quest'ultimo che consentì per molti secoli - almeno fino alla fine del XVI secolo - il transito in luoghi oggi inaccessibili.

Percorrendo e studiando gli **antichi tracciati**, ci si rende immediatamente conto di come **le Alpi non siano mai state un ostacolo insormontabile**: gli uomini, infatti, hanno sempre trovato il modo di vincere le asperità del terreno o l'inclemenza del clima e di raggiungere i propri obiettivi strategici, politici, economici o culturali, nonostante i mezzi semplici e rozzi di cui potevano disporre.

Alcune osservazioni:

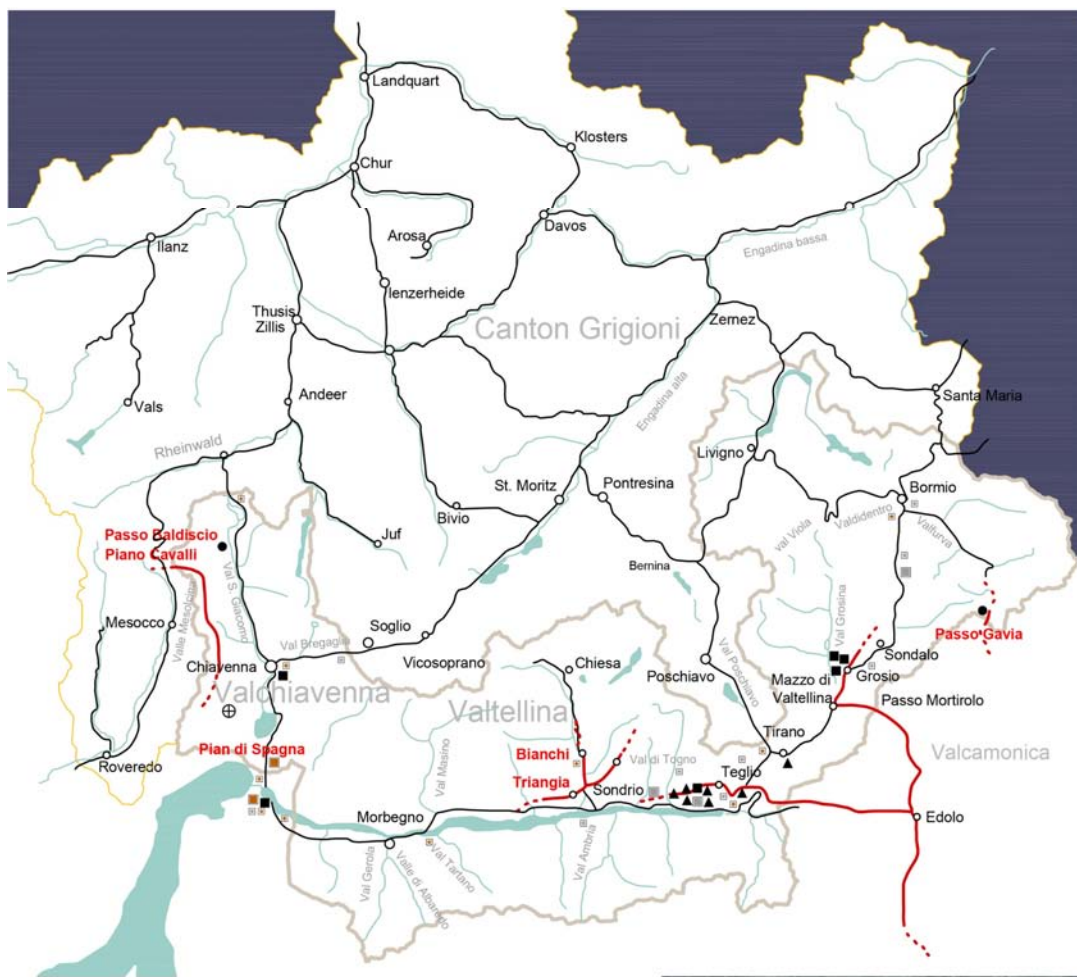
- **direttrici fondamentali** degli spostamenti sono collocate sull'asse da **Nord a Sud e viceversa**;
- **numero elevato degli itinerari**, oggi quasi del tutto dimenticati, utilizzati in un periodo difficile come quello medioevale; in cui gli uomini si spostavano per commerci, pellegrinaggi, guerre di attacco o di difesa con caparbia costanza.
- **strette correlazioni tra le alleanze politiche e la costruzione di nuove strade** come avvenne nel periodo del governo grigione.

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica

Le linee di tendenza si sviluppano prevalentemente **sull'asse sud-nord**, a riprova che le Alpi non hanno mai costituito una barriera insormontabile, anzi, che attraverso i loro valichi hanno offerto la possibilità di oltrepassare gli spartiacque.

La via lungo la Valtellina, nella direzione ovest-est, che dal secolo XIX ha concentrato su di sé i maggiori interessi, non esisteva nella posizione attuale sul fondovalle.

I transiti, soprattutto nell'età del bronzo e del ferro, erano facilitati da **valichi accessibili** e percorribili quasi senza problemi, **la catena delle Alpi** non impediva i rapporti tra gli abitanti di una vallata e l'altra, anzi, spesso, date le difficili condizioni dei fondovalle paludosi, i rilievi costituivano una **zona di sicurezza** su cui si era instaurata una fitta rete di itinerari e collegamenti.



LEGENDA

- | | |
|--------------------------|--|
| strade principali | ritrovamento mesolitico |
| strade secondarie | insediamento dell'età del Bronzo |
| fiumi/laghi | ritrovamento isolato dell'età del Bronzo |
| confine prov. di Sondrio | insediamento dell'età del Ferro |
| confine Canton Grigioni | ritrovamento isolato dell'età del Ferro |
| necropoli età del Ferro | stele |
| | incisioni rupestri |

"Oranti saltici" della Rupe Magna di Grosio

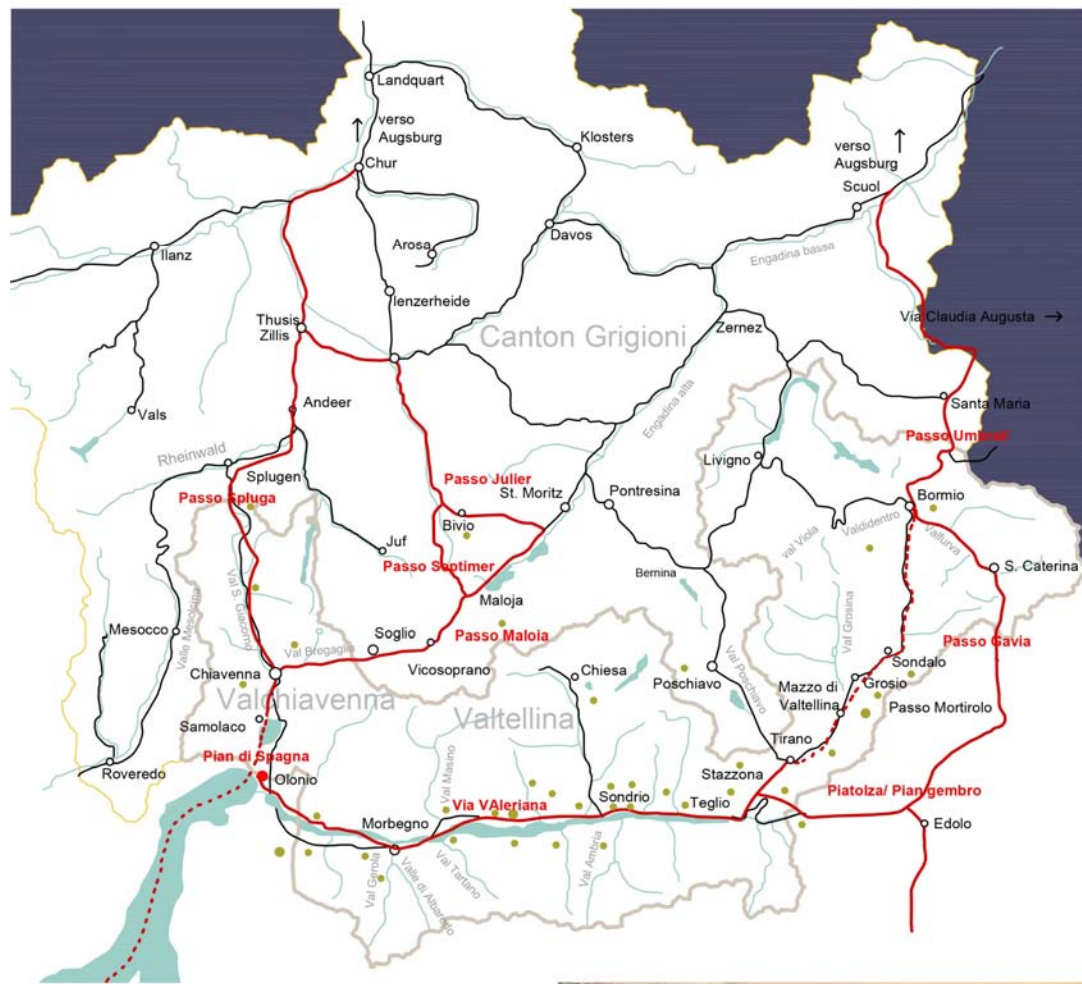


La Preistoria

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica

Di rilevante interesse per la Valtellina può essere anche la questione sull'origine romana o meno della unica via che trasversalmente collegava il Lario con l'Alta valle: **la via Valeriana**.

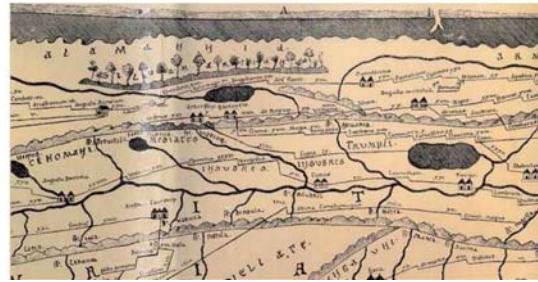
La via Valeriana aveva inizio a Olonio, percorreva la Valtellina sulla riva destra dell'Adda fino a Stazzona, da lì passava sulla riva sinistra. Raggiunto Bormio si poteva proseguire verso nord attraverso i passi di Fraele, del Gallo, della Val Mora o attraverso l'Umbrail e raggiungere Santa Maria in Val Monastero.



LEGENDA

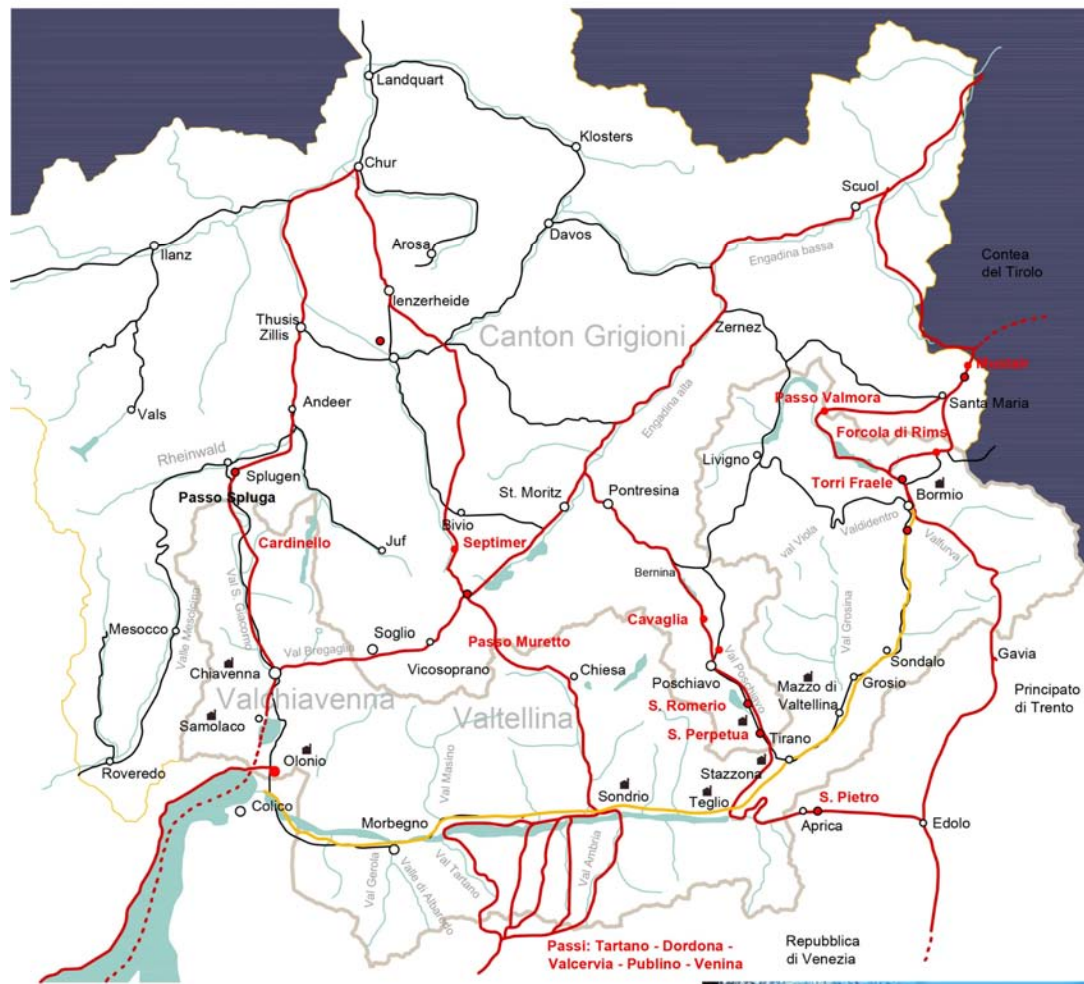
- strade principali
- strade secondarie
- fiumi/laghi
- confine prov. di Sondrio
- confine Canton Grigioni
- principali città
- luoghi d'interesse
- ritrovamento di monete romane

estratto "Tabula Peutingeriana"



Epoca romana

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica



LEGENDA

- strade principali
- strade secondarie
- fiumi/laghi
- confine prov. di Sondrio
- confine Canton Grigioni
- principali città
- luoghi d'interesse
- xenodochi e ospizi
- sede piebana

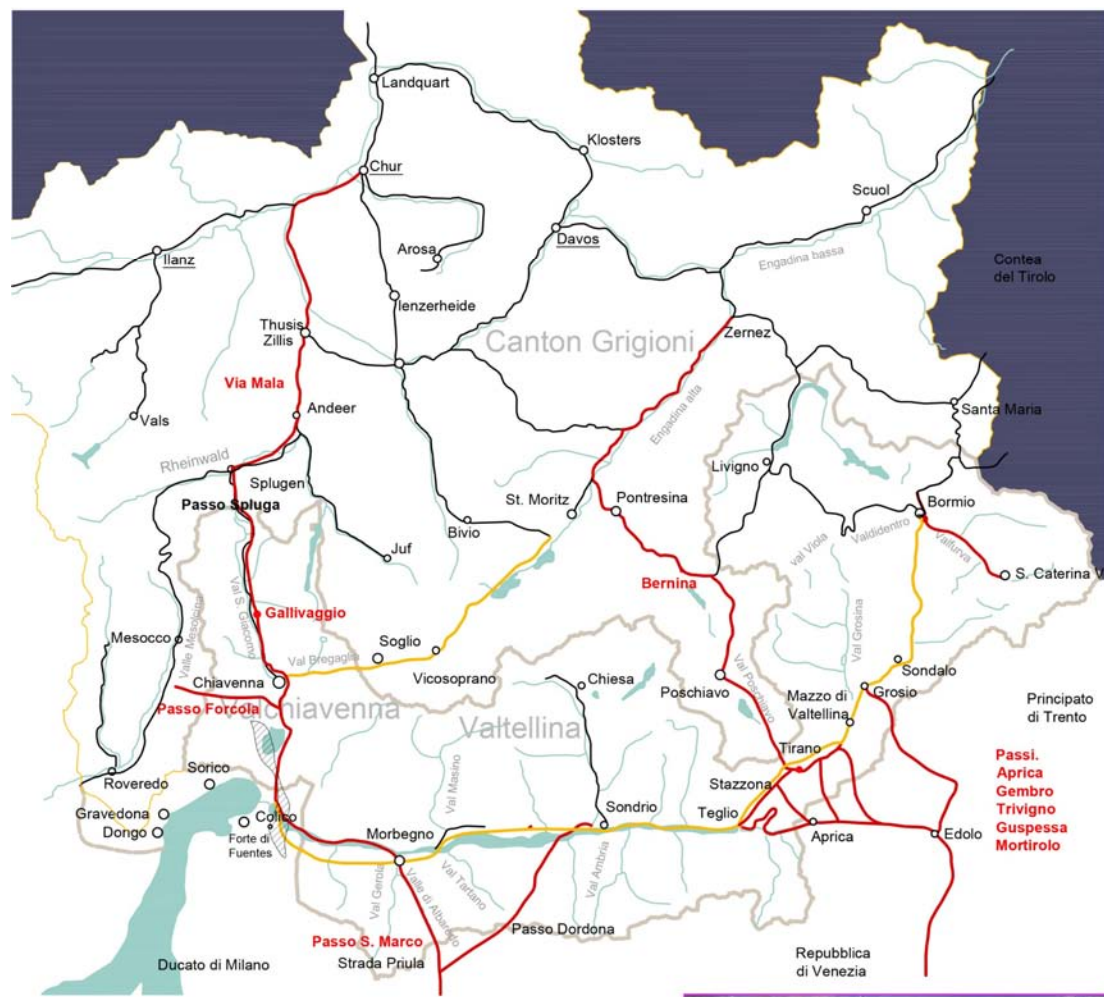


Osservando il numero e la disposizione degli itinerari segnati sulla cartina, ci si potrebbe chiedere se davvero essi fossero tutti utilizzati durante il periodo **medioevale**. Molti percorsi sono paralleli, con la **medesima direzione, vicini, alcuni sembrerebbero superflui**, eppure va considerato che le condizioni dei trasporti dell'epoca erano tali per cui ognuno dei percorsi aveva una sua funzione e obbediva a particolari esigenze di traffico locale. Seguire con gli animali o a piedi un itinerario piuttosto che un altro, come ricorda Guglielmo Scaramellini, anche non troppo distanti uno dall'altro, poteva significare notevole risparmio di tempo e di denaro.

Epoca medioevale e Ducale

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica

Dal **XVI** secolo le vie di comunicazione minori continuavano ad essere tranquillamente percorse per esercitare i piccoli traffici locali e per raggiungere i luoghi dove si tenevano mercati e fiere che, come la **fiera istituita nel 1514 a Tirano**, attiravano gli abitanti delle valli. Al contrario, le strade più battute e di maggior importanza si trovarono a subire i mutamenti politici del turbolento periodo storico; **le conseguenti trasformazioni territoriali furono spesso causa di cambiamenti negli itinerari**. La politica di governo dei Grigioni, che dal 1512 erano signori anche di Valtellina e Valchiavenna, gli stretti rapporti diplomatici ed economici con la Repubblica di Venezia che aveva conquistato il territorio di Bergamo quasi fino al Lario, i contrasti con il Ducato di Milano e con gli Spagnoli, costituirono i più importanti motivi di modifica per alcuni dei percorsi fino ad allora molto utilizzati.



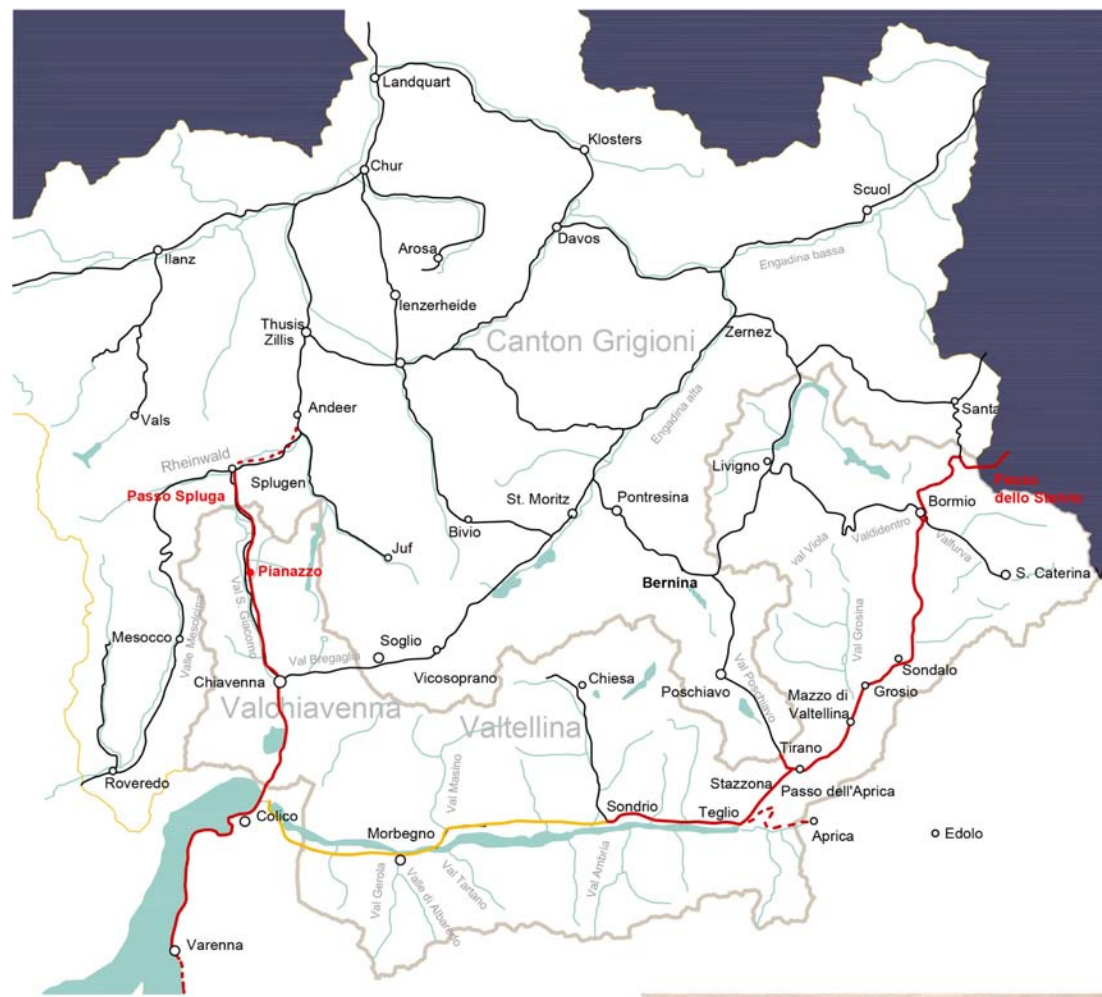
LEGENDA

- strade principali
- strade secondarie
- fiumi/laghi
- confine prov. di Sondrio
- confine Canton Grigioni
- principali città
- luoghi d'interesse
- ▭ confini contesi fino al 1763



Primo governo dei Grigioni 1512-1620

Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica



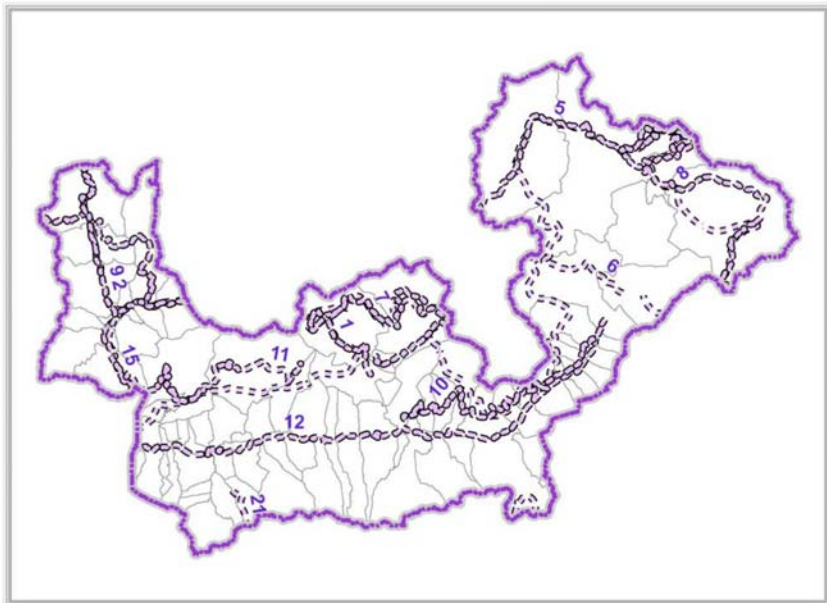
LEGENDA

- strade principali
- strade secondarie
- fiumi/laghi
- confine prov. di Sondrio
- confine Canton Grigioni
- principali città
- luoghi d'interesse

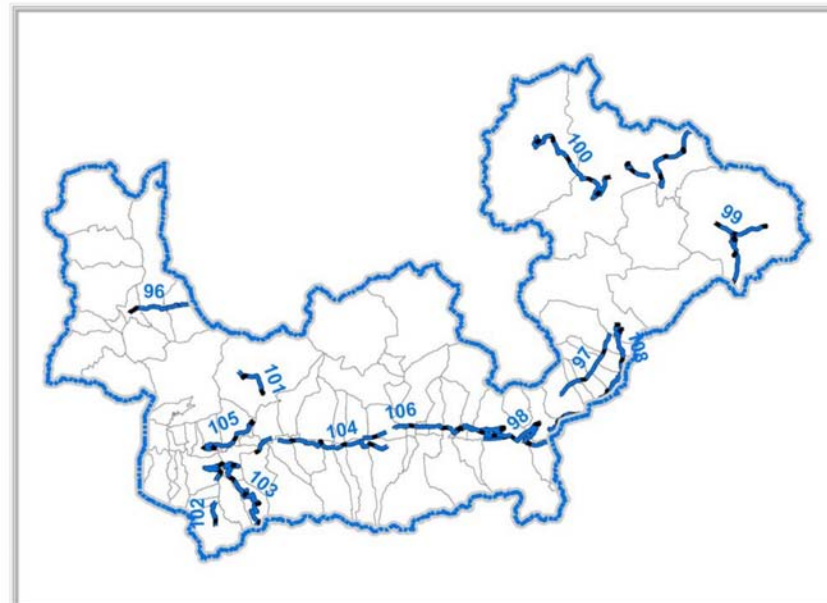


Dal **1818**, sotto il nuovo Governo Austriaco, la Direzione Generale delle Pubbliche Costruzioni proseguì il lavoro avviato con i progetti napoleonici e con quelli della riforma di Maria Teresa d'Austria, **dando un impulso notevolissimo alla costruzione e al rinnovamento delle principali arterie del sistema viario.**

Prima repubblica Cisalpina 1797

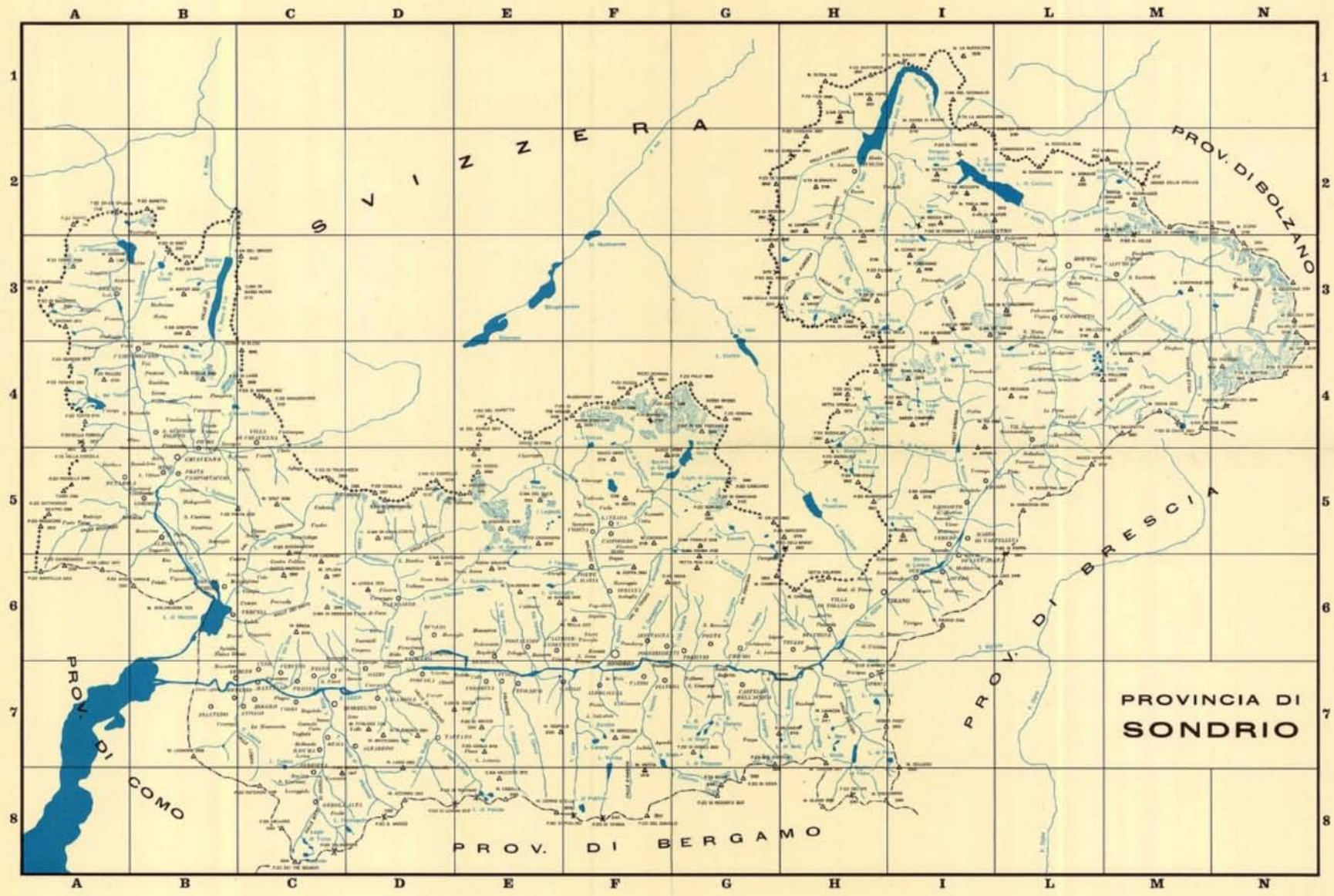


CODICE REPERTORIO PTR	NOME	TIPO DI TRACCIATO	COMUNE	TIPO
1	Sentiero Italia	Tracciato d'interesse escursionistico	DUBINO - VERCEIA - NOVATE MEZZOLA - VAL MASINO - BUGLIO IN MONTE - BERBENNO DI VALTELLINA - TORRE DI SANTAMARIA - CHIESA IN VALMALENCO - LANDADA - MONTAGNA IN VALTELLINA - CHIURO - TEGLIO - BIANZONE - VILLA DI TIRANO - TIRANO - SERNIO - VERVIO - GROSOTTO - GROSIO - VALDIDENTRO - LIVIGNO - BORMIO - VALFURVA	lineare
2	Sentiero del Giubileo	Tracciato d'interesse storico culturale	MADESIMO - CAMPODOLCINO - SAN GIACOMO FILIPPO - MESE - GORDONA - SAMOLACO - PIURO - VILLA DI CHIAVENNA	lineare
5	Via Alpina	Tracciato d'interesse escursionistico	MADESIMO - CAMPODOLCINO - PIURO - VILLA DI CHIAVENNA - LIVIGNO - VALDIDENTRO - BORMIO	lineare
6	Alta Via della Magnifica Terra	Tracciato d'interesse escursionistico	GROSIO - SONDALO - VALFURVA	lineare
7	Alta Via della Val Malenco	Tracciato d'interesse escursionistico	TORRE DI SANTAMARIA - CHIESA IN VALMALENCO - LANDADA - CASPOGGIO	lineare
8	Sentiero lombardo della Pace	Tracciato d'interesse escursionistico	VALDIDENTRO - BORMIO - VALFURVA	lineare
9	Via Spiluga e Via Bregaglia	Tracciato d'interesse escursionistico	MADESIMO - CAMPODOLCINO - SAN GIACOMO FILIPPO - MESE - CHIAVENNA - PIURO - VILLA DI CHIAVENNA	lineare
10	Sentiero del Sole	Tracciato d'interesse escursionistico	MONTAGNA IN VALTELLINA - TRESVIO - PONTE IN VALTELLINA - CHIURO - TEGLIO - BIANZONE - VILLA DI TIRANO - TIRANO - SERNIO - LOVERO - TOVO DI SANTAGATA - MAZZO DI VALTELLINA - GROSOTTO	lineare
11	Sentiero Life delle Alpi Retiche	Tracciato d'interesse escursionistico	SAMOLACO - NOVATE MEZZOLA - VERCEIA - VAL MASINO	lineare
12	Sentiero Valtellina	Tracciato d'interesse naturalistico	PIANTEO - DELBIO - ANDALO VALTELLINO - MANTELLO - COSIO VALTELLINO - CERCINO - TRONA - MORBEGNO - TALAMONA - DAZIO - ARDENNO - FORCOLA - COLORINA - FUSINE - CEDRASCO - CAIOL - ALBOSAGGIA - TRONA - MELLO - CIVO - SONDRIO - MONTAGNA IN VALTELLINA - POGGIRIDENTI - PIATEDA - PONTE IN VALTELLINA - CASTELLO DELL'ACQUA - CHIURO - TEGLIO - VILLA DI TIRANO - TIRANO - SERNIO - LOVERO - TOVO DI SANTAGATA - MAZZO DI VALTELLINA - GROSOTTO - GROSIO	lineare
15	Antica strada Regina	Tracciato d'interesse storico culturale	CHIAVENNA - MESE - GORDONA - SAMOLACO	lineare
21	Strada Priula	Tracciato d'interesse escursionistico	ALBAREDO PER SAN MARCO - BEMA	lineare

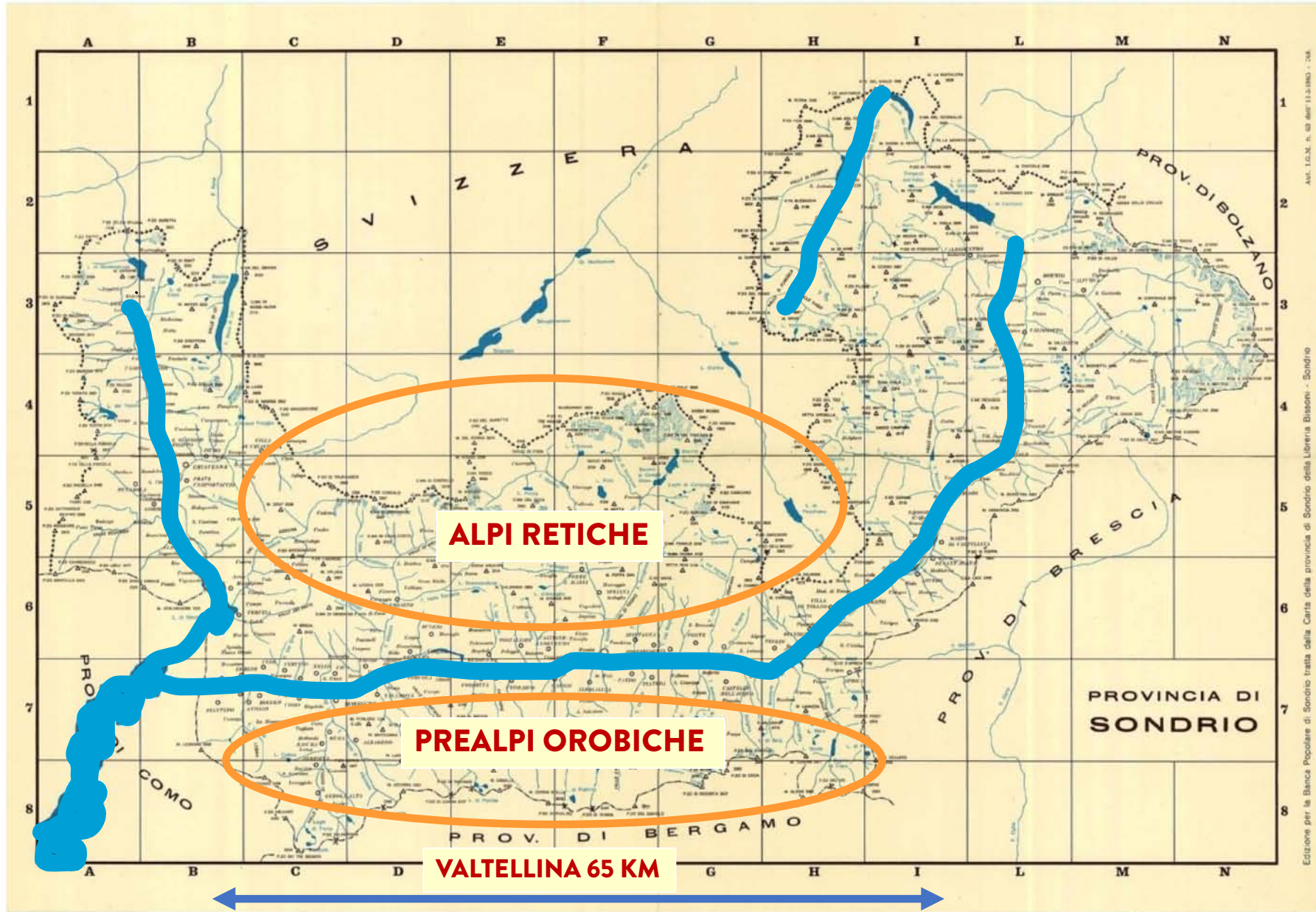


CODICE REPERTORIO PTR	CODICE ORDINARIO	NOME	TRATTO	COMUNE	TIPO
96	SS37 del Maglio		da Prosto a S. Croce, da Villa di Chiavenna al confine di Stato	CHIAVENNA - PIURO - VILLA DI CHIAVENNA	lineare
97	SS38 dello Stelvio		da Talamona ad Ardenno stazione, dalla Sassella a Sondrio, da S. Giacomo a Tresenda, da Tirano a Lovero	TALAMONA - DAZIO - ARDENNO - CASTIONE ANDEVENNO - SONDRIO - TEGLIO - TIRANO - SERNIO - LOVERO - TOVO DI SANTAGATA - MAZZO DI VALTELLINA - GROSOTTO - GROSIO - BORMIO - VALDIDENTRO -	lineare
98	SS 39 dell'Aprica		da Tresenda ad Aprica, da Lombrò a Cortemedollo	TEGLIO - VILLA DI TIRANO - APRICA	lineare
99	SS300 del passo di Gavia		da Precasagio al passo del Gavia, dal passo del Gavia a Santa Caterina Valfurva	VALFURVA	lineare
100	SS301 del passo di Fosagno		da Semogo a Livigno	LIVIGNO - VALDIDENTRO	lineare
101	SS404 della Val Masino		da Filorera a Bagni del Masino	VAL MASINO	lineare
102	SS405 di Val Gerola		da Morbegno a Sacco, da Pedesina a Gerola Alta	GEROLA ALTA - PEDESINA - COSIO VALTELLINO - MORBEGNO -	lineare
103	73	SP1	strada del passo di S. Marco da Morbegno a Mezzoldo	MORBEGNO - ALBAREDO PER SAN MARCO -	lineare
104	78	SP14	strada in sin. Adda da Albosaggia a Sirta	FORCOLA - COLORINA - FUSINE - CEDRASCO - CAIOL - ALBOSAGGIA	lineare
105	74	SP16-SP20-SP81	strada della Costiera dei Cechi da Traona a Cevo	TRONA - MELLO - CIVO	lineare
106	79	SP57-SP10	strada panoramica dei castelli da Sondrio a Teglio e a Tresenda	SONDRIO - MONTAGNA IN VALTELLINA - POGGIRIDENTI - TRESVIO - PONTE IN VALTELLINA - CHIURO - TEGLIO	lineare
107	75	Strada comunale	strada della valle dei Fori da S. Caterina Valfurva all'Albergo Ghiacciaio dei Fori	VALFURVA	lineare
108	77	Strada comunale	strada di Trivigno e del Mortirolo da S. Pietro a Grosio	APRICA - VILLA DI TIRANO - SERNIO - LOVERO - TOVO DI SANTAGATA - MAZZO DI VALTELLINA - GROSOTTO - GROSIO	lineare
109	76	Strada comunale	strada delle Torri di Fraele da Premadio alle Torri	VALDIDENTRO	lineare

Le caratteristiche del territorio

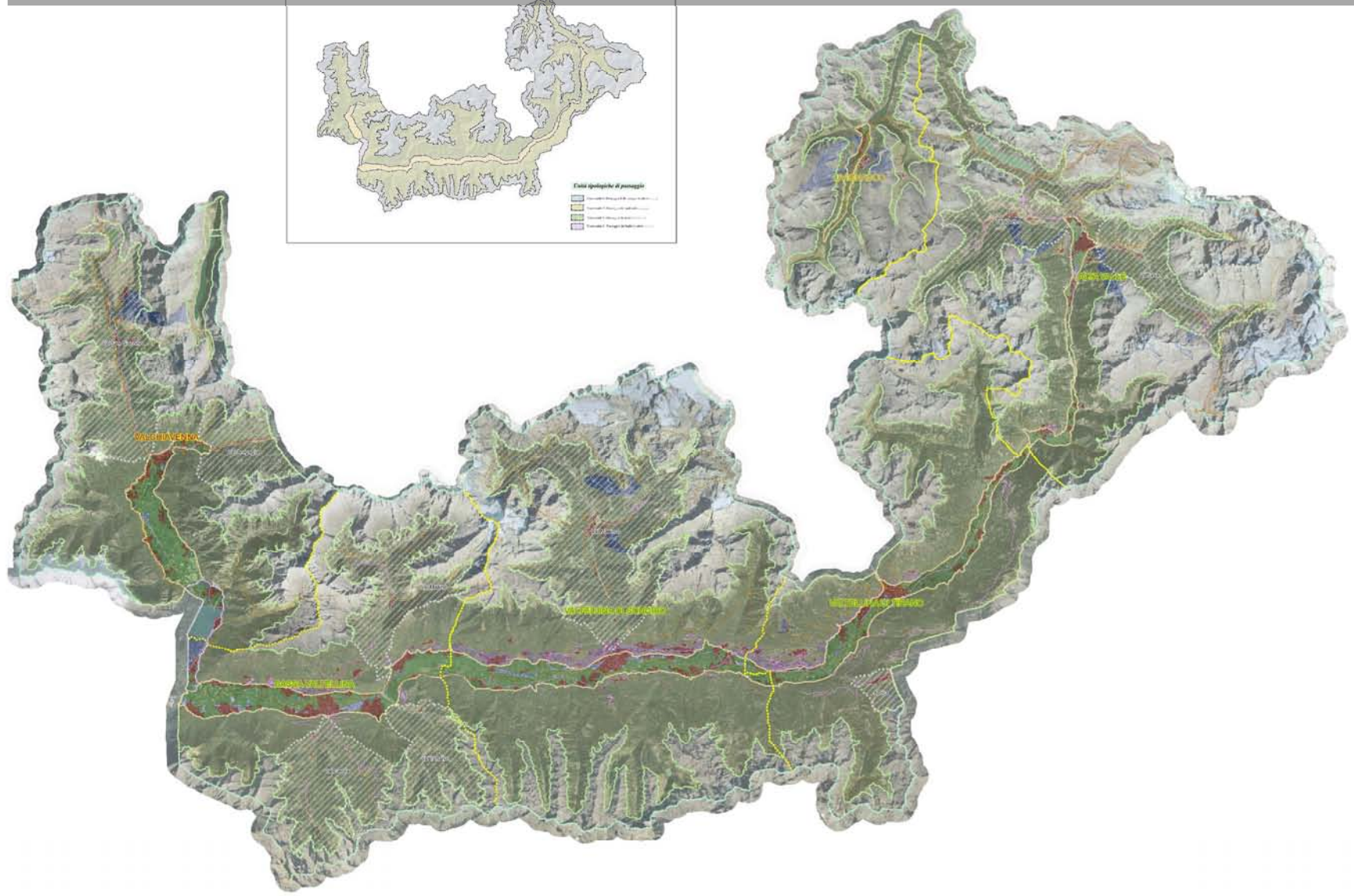
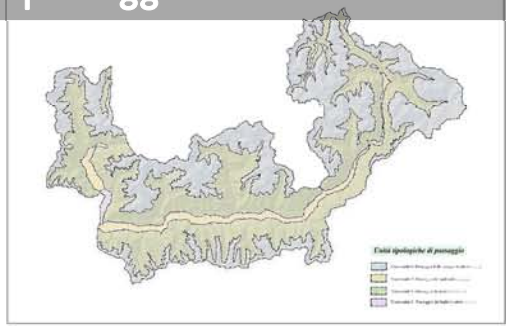


Edizione per la Banca Popolare di Sondrio tratta dalla Carta della provincia di Sondrio della Libreria Bionini - Sondrio



- La disposizione delle valli principali e quelle secondarie determinano il **clima**.
- La **presenza dell'acqua** era un elemento fondamentale per l'insediamento
- Evitare i pericoli naturali come **alluvioni e valanghe**
- **La quota**
- **Materiali da costruzioni** reperibili sul posto
- I paesi e le contrade si sono insediate dove la **pendenza del terreno è minore**.
Nai casi in cui questo non è avvenuto è stato perché si è preferito rimanere vicino a vie di collegamento.
- Nella storia la più importante trasformazione del territorio è stata la **bonifica del fondovalle** da parte degli austriaci nella metà del XIX secolo. Questo ha reso vivibile un'ampia porzione di territorio. Utile per l'agricoltura e per le vie di collegamento. Il fondovalle non era più ostacolo tra costa Retica e Orobica.
- **Le valli delle Prealpi Orobiche** sono molto più numerose rispetto a quelle Retiche. Questo ha favorito una pluralità di comunità, ognuno con caratteristiche autonome

Unità tipologiche di paesaggio



AMMUNIZIONE

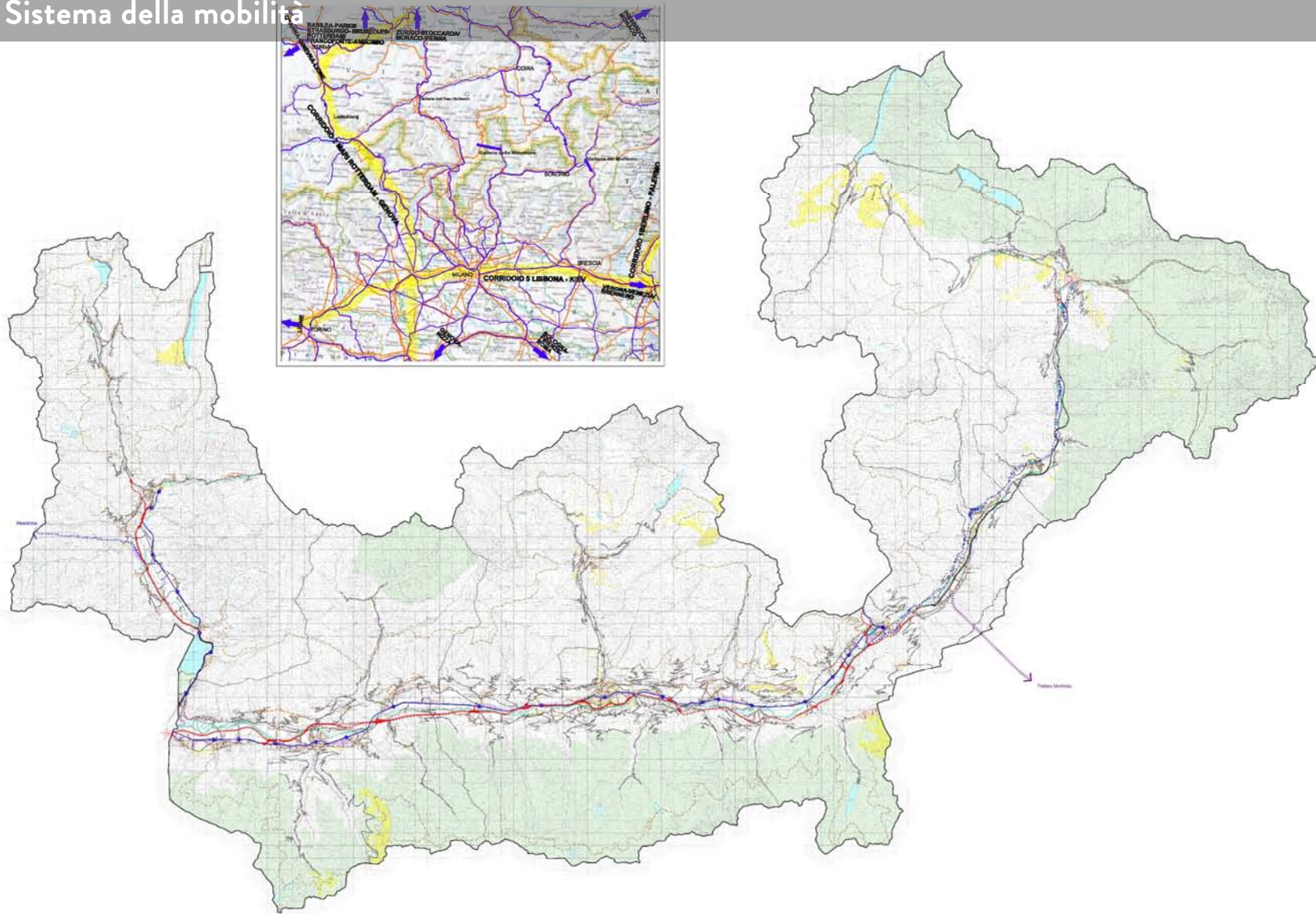
Unità tipologiche di paesaggio

- Macrotipo 1 - Paesaggio delle pianure di collina**
 - Paesaggio di pianura con colture agricole
 - Paesaggio di pianura con colture agricole e boschi
 - Paesaggio di pianura con boschi
- Macrotipo 2 - Paesaggio di fondovalle**
 - Paesaggio di fondovalle con colture agricole
 - Paesaggio di fondovalle con boschi
 - Paesaggio di fondovalle con boschi e colture agricole
- Macrotipo 3 - Paesaggio di colline**
 - Paesaggio di colline con colture agricole
 - Paesaggio di colline con boschi
 - Paesaggio di colline con boschi e colture agricole
- Macrotipo 4 - Paesaggio di alta montagna**
 - Paesaggio di alta montagna con boschi
 - Paesaggio di alta montagna con boschi e colture agricole
 - Paesaggio di alta montagna con colture agricole
 - Paesaggio di alta montagna con colture agricole e boschi
- Area protetta**
 - Area protetta
 - Area protetta
 - Area protetta
- Infrastruttura**
 - Infrastruttura
 - Infrastruttura
 - Infrastruttura

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
 DEL COMUNE DI A.S. (2000)

Provincia di Sondrio

5.1 Unità tipologiche di paesaggio

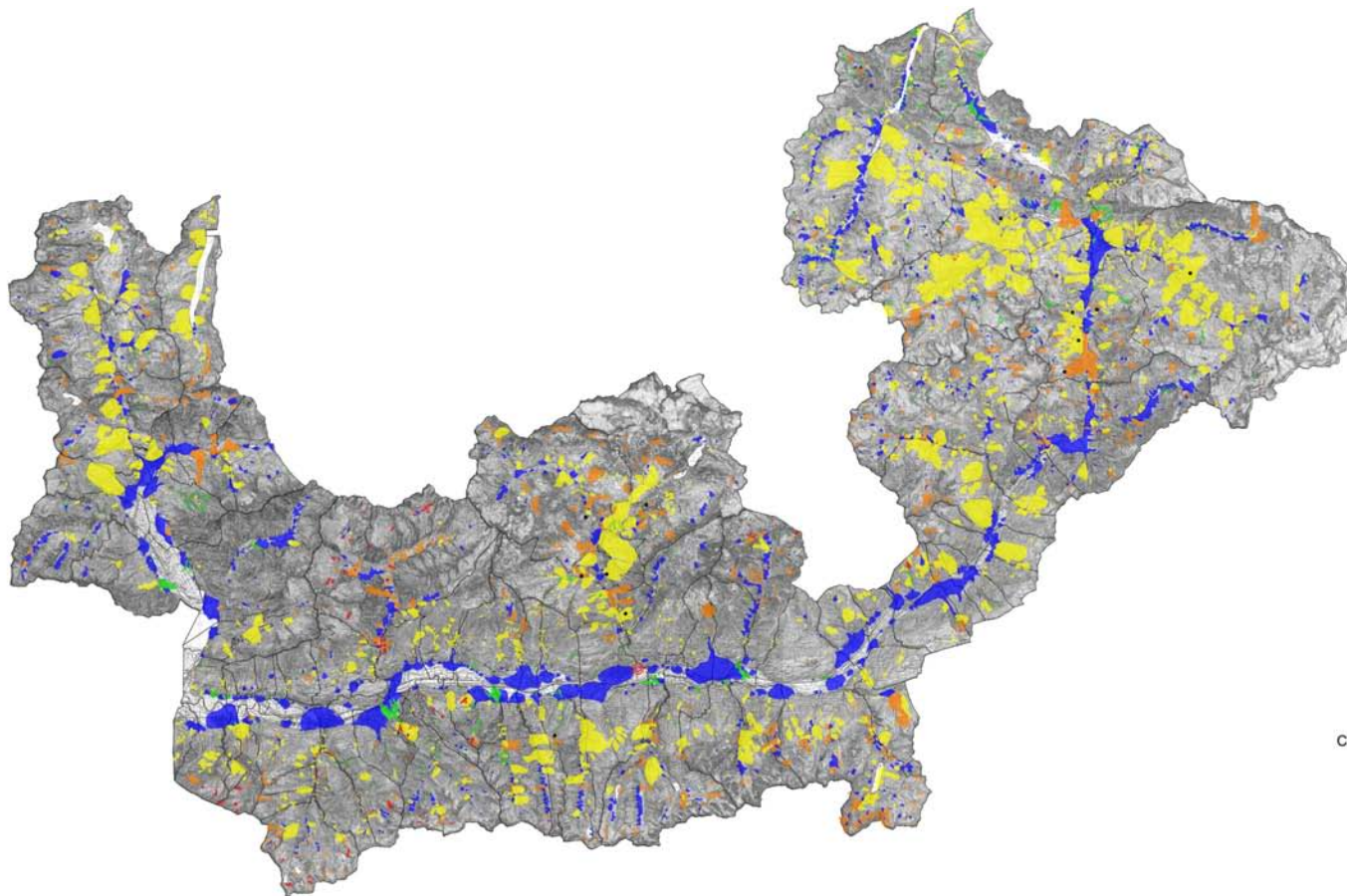


LEGENDA

Le informazioni a sito

- 1.1 Strade
 - 1.1.1 Strade principali
 - 1.1.2 Strade secondarie
 - 1.1.3 Strade locali
- 1.2 Ferrovie
 - 1.2.1 Ferrovie principali
 - 1.2.2 Ferrovie secondarie
 - 1.2.3 Ferrovie locali
- 1.3 Corsie d'acqua
 - 1.3.1 Corsie d'acqua principali
 - 1.3.2 Corsie d'acqua secondarie
 - 1.3.3 Corsie d'acqua locali
- 1.4 Spazi verdi
 - 1.4.1 Spazi verdi principali
 - 1.4.2 Spazi verdi secondari
 - 1.4.3 Spazi verdi locali
- 1.5 Altre informazioni
 - 1.5.1 Altre informazioni principali
 - 1.5.2 Altre informazioni secondarie
 - 1.5.3 Altre informazioni locali





TIPOLOGIA DI FRANA

Inventario fenomeni franos - IFFI 2007

Crollo / Ribaltamento:

distacco improvviso di grosse masse di roccia disposte su pareti molto ripide o scarpate; il movimento iniziale ha come componente principale la caduta verticale verso il basso, finché il materiale non raggiunge il versante ed avere dopo l'impatto ristazi etc

Scivolamento rotazionale /traslativo:

si verificano lungo superfici curve, concave verso l'alto, in materiali coerenti o pseudo-coerenti, quando viene superata la resistenza al taglio degli stessi materiali. .

Colamento lento:

si definiscono colamenti quelle frane in cui la deformazione del materiale è continua lungo tutta la massa in movimento. Nel caso di colamenti in rocce non si può avere una visione immediata della superficie di frana, e oltretutto questi movimenti sono generalmente molto lenti e caratterizzati da processi di creep (deformazione plastica di un materiale sottoposto a una sollecitazione costante nel tempo). I colamenti in terreni sciolti o detriti sono generalmente molto più facili da vedere in quanto la massa fransata assume un aspetto molto simile a quello di un fluido ad alta viscosità.

Colamento rapido:

si attivano in genere durante eventi piovosi intensi, con altezze di precipitazione (es.) oltre i 100 mm/ora. In tal caso si presentano in numero elevato, sino a centinaia per km².

Complesso:

a massa instabile subisce diversi meccanismi di movimento in istanti di tempo successivi (es. crolli e ribaltamenti)

Conoidi:

sono corpi sedimentari costituiti da un accumulo di sedimenti clastici con forma caratteristica a ventaglio. Questi depositi sono generalmente formati da un corso d'acqua a regime torrentizio allo sbocco di una valle montana in una pianura o in una valle più grande, ed è prodotto dalla sedimentazione del materiale in cantic al corso d'acqua quando la corrente fluviale rallenta e si espande improvvisamente per una brusca diminuzione della pendenza topografica e per il

Rete di monitoraggio

Centro di monitoraggio geologico di Sondrio

La programmazione delle attività con la definizione degli indirizzi tecnici e degli obiettivi del Centro Monitoraggio Geologico è posta in capo alla Unità Organizzativa Centro di Monitoraggio Geologico del Settore Tutela delle Risorse Naturali di Milano.

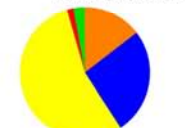
Il centro si occupa del:
 - monitoraggio genetico: l'insieme di attività che consente di caratterizzare e controllare nel tempo un dissesto
 - il monitoraggio topografico: utilizza i principi e gli strumenti del rilievo geodetico e topografico per il controllo degli spostamenti di capisaldi opportunamente posizionati.
 - monitoraggio idrometeorologico: che fornisce tutta una serie di informazioni relative alle precipitazioni piovose e nevose, temperature dell'aria, portata dei corsi d'acqua, direzione e velocità del vento, umidità dell'aria, radiazione solare diretta e riflessa.

QUADRO DEI DISSESTI CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA
percentuali riferite alla totalità delle frane prese in considerazione

TIPOLOGIA DI FRANA	Area (ha)	Percentuale (%)
CROLLO/ RIBALTAMENTO	743,3	1,59%
SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/ TRASLATIVO	25518,4	54,76%
COLAMENTO LENTO	30,6	0,07%
COLAMENTO RAPIDO	1310,4	2,81%
COMPLESSO	6805,4	14,60%
CONOIDI	12196,5	26,17%
TOTALE AREE A RISCHIO	46604,5	

Scala 1:150.000

Base cartografica CTR 1994



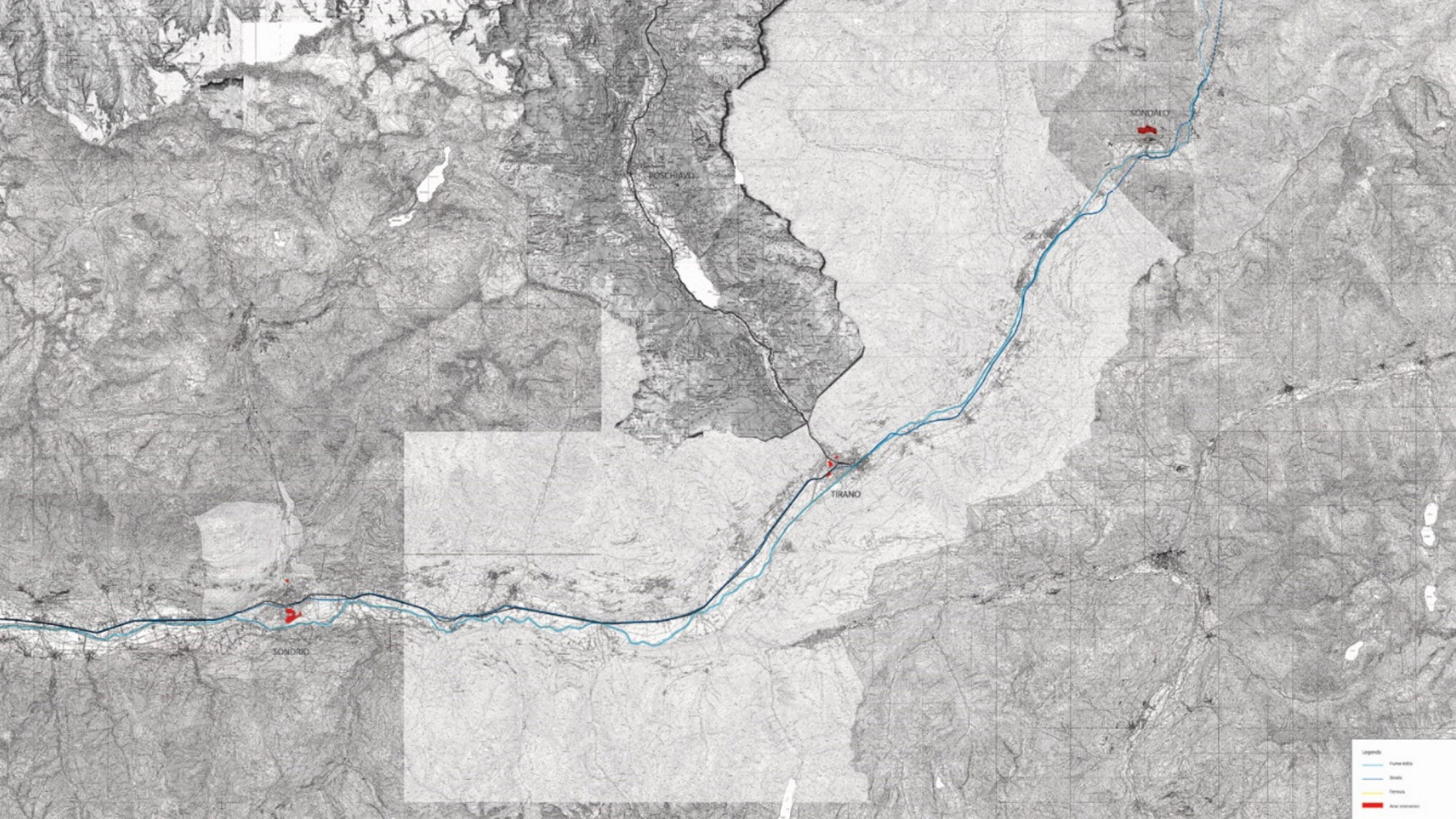




MORBEGNO

SONDRIO

ROSCIAVO

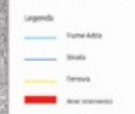


BOSCHIVIO

SONDRIO

TIRANO

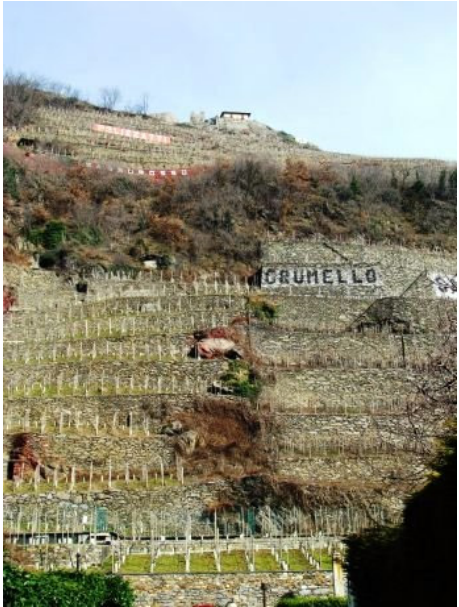
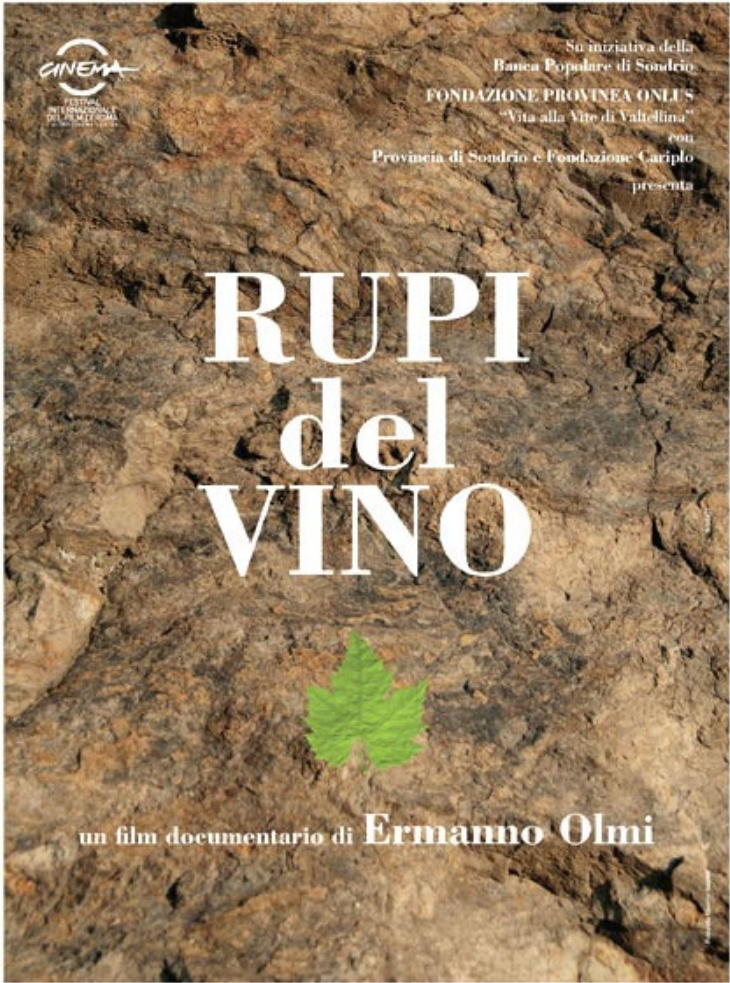
SONDRIO







Guardare il paesaggio







Film documentario di **Olmi** è una testimonianza di quanto di **eroico** è stato fatto nei secoli in **Valtellina** dall'uomo che, con diligenza e scienza, si è rapportato positivamente all'ambiente realizzando un territorio coltivato che ancora oggi, e anche per il futuro, è viva e provata testimonianza di sapienza agricola, di capacità produttiva, di rispetto della natura e di valorizzazione del territorio.





Veduta della Valmalenco (Sondrio). Sullo sfondo si vedono le Orobie, il torrente Mallerio, alcuni alpeggi e le piste da sci di Caspoggio



Veduta di un maggengo presente sulle pendici delle Alpi Orobiche, nel territorio del comune di Albaredo (Sondrio)



Veduta della valle dalla Piana di Selvetta dalla cima del Colmo di Dazio. In primo piano a sinistra i territori di Ardenno e a destra Forcola (Sondrio)



Veduta dei Piani di Forcola (Sondrio)











Giovanni Segantini, *Pascoli di primavera*, 1896, Olio su tela, 96 x 154.5 cm, Pinacoteca di Brera





Veduta della Valmalenco (Sondrio). Vista dei terrazzamenti tra Chiesa e Primolo abbandonati e coperti di alberi



Veduta del comune di Caspoggio (Sondrio)



Veduta dell'alpeggio sotto all'Alpe Palù



Abitare il paesaggio



supplemento
di ArchistoR
13/2020

2020|7

a cura di

Annunziata Maria Oteri
Giuseppina Scamardi

UN PAESE CI VUOLE

Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento



ArchistoR
EXTRA

*«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.
Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle
piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci
sei resta ad aspettarti»*

Cesare Pavese, *La luna e il falò*, 1950



Veduta del comune di Caspoggio (Sondrio)

Lo spopolamento degli insediamenti in quota

Fino **all'Ottocento la Valtellina** è stata una terra molto **insalubre** e poco sicura a causa di un fondovalle paludoso e malsano.

La popolazione è sempre stata di **modeste entità** e gli insediamenti dall'antichità fino al Settecento sono sempre stati in quota lungo i due versanti montuosi: retico e orobico. Storico attaccamento alla terra.

Nell'Ottocento **il fondovalle venne sanato e abitato**.

Nel **1861** si registra in valle **90mila unità**.

Tra il **1961 e il 2001** progressivo **rallentamento** del trend di crescita.

Oggi piccola crescita dovuto alla popolazione straniera.

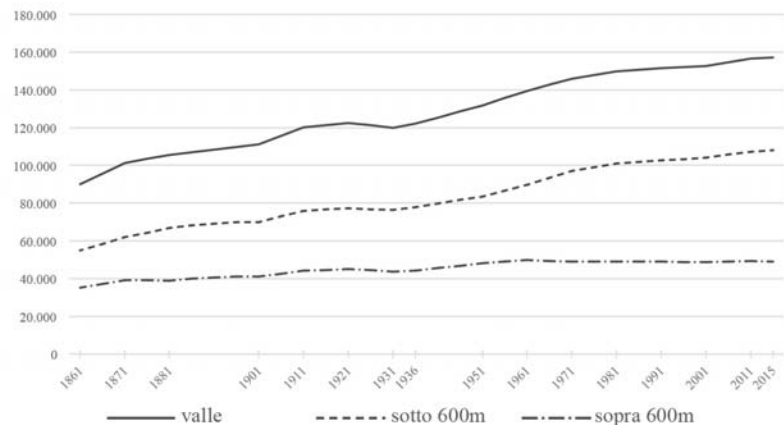
La valle ha avuto un rilevante cambiamento nella dinamica demografica tra **comuni della bassa valle e i comuni della media valle e alta valle**, nonché tra i comuni in quota e quelli a fondovalle. Tutto ciò a partire dal **1961**.



Veduta del comune di Sondalo

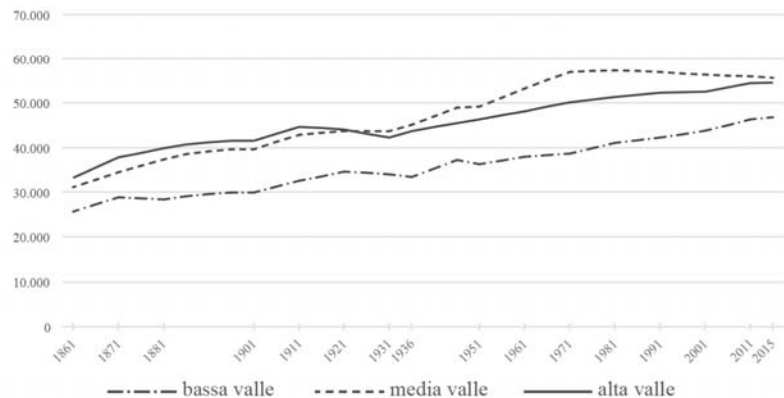
Lo spopolamento degli insediamenti storici

Grafico 1 - Valtellina: popolazione residente totale e sopra e sotto i 600 metri



1861-2011: Istat. Censimento Popolazione e abitazione; 2015: stima in base a tren anagrafico

Grafico 2 - Valtellina: popolazione residente, bassa media e alta valle



1861-2011: Istat. Censimento Popolazione e abitazione; 2015: stima in base al trend anagrafico

- Valtellina

Popolazione residente, 1861-2015

anni	Valtellina	bassa valle	media valle	alta valle	comuni sotto i 600 m	comuni sopra i 600 m
1861	90.028	25.657	31.152	33.219	54.909	35.119
1871	101.197	28.922	34.436	37.839	62.022	39.175
1881	105.576	28.360	37.404	39.812	66.677	38.899
1901	111.169	29.930	39.662	41.577	70.040	41.129
1911	120.070	32.526	42.861	44.683	75.940	44.130
1921	122.384	34.596	43.735	44.053	77.286	45.098
1931	119.967	34.035	43.696	42.236	76.325	43.642
1936	122.212	33.367	45.123	43.722	77.921	44.291
1951	131.756	36.227	49.162	46.367	83.555	48.201
1961	139.462	37.972	53.306	48.184	89.607	49.855
1971	145.853	38.711	56.960	50.182	96.926	48.927
1981	149.741	41.010	57.358	51.373	100.846	48.895
1991	151.648	42.306	56.996	52.346	102.746	48.902
2001	152.719	43.774	56.351	52.594	103.978	48.741
2011	156.736	46.322	55.967	54.447	107.318	49.418
2015	157.071	46.848	55.625	54.598	107.944	49.127

Fonte

Istat, Censimento Popolazione e abitazione; 2015: stima in base al trend anagrafico.

Lo spopolamento degli insediamenti storici

- Valtellina

Popolazione residente, 1961-2015

Valtellina	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2015	%'	%"	%"
bassa valle	37.972	38.711	41.010	42.306	43.774	46.322	46.848	0,28	0,49	0,39
media valle	53.306	56.960	57.358	56.996	56.351	55.967	55.625	0,10	-0,09	0,08
alta valle	48.184	50.182	51.373	52.346	52.594	54.447	54.598	0,24	0,27	0,23
sotto i 600 m	89.607	96.926	100.846	102.746	103.978	107.318	107.944	0,36	0,27	0,35
sopra i 600 m	49.855	48.927	48.895	48.902	48.741	49.418	49.127	-0,02	0,06	-0,03
versante retico	103.638	109.507	111.229	112.279	112.699	115.634	115.788	0,22	0,19	0,21
versante orobico	35.824	36.346	38.512	39.369	40.020	41.102	41.283	0,28	0,22	0,26
totale	139.462	145.853	149.741	151.648	152.719	156.736	157.071	0,23	0,20	0,22
bassa valle	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2015	%'	%"	%"
sotto i 600 m	30.126	33.000	36.009	37.812	39.397	42.001	42.663	0,67	0,57	0,65
sopra i 600 m	7.846	5.711	5.001	4.494	4.377	4.321	4.185	-1,19	-0,32	-1,16
versante retico	14.318	14.177	14.532	14.910	15.535	16.749	16.907	0,31	0,61	0,31
versante orobico	23.654	24.534	26.478	27.396	28.239	29.573	29.941	0,45	0,42	0,44
media valle	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2015	%'	%"	%"
sotto i 600 m	44.575	48.606	49.320	49.227	48.861	49.088	49.022	0,19	0,02	0,18
sopra i 600 m	8.731	8.354	8.038	7.769	7.490	6.879	6.604	-0,48	-0,90	-0,52
versante retico	42.350	46.420	46.840	46.650	46.158	45.955	45.794	0,16	-0,06	0,14
versante orobico	10.956	10.540	10.518	10.346	10.193	10.012	9.832	-0,18	-0,26	-0,20
alta valle	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2015	%'	%"	%"
sotto i 600 m	14.906	15.320	15.517	15.707	15.720	16.229	16.259	0,17	0,24	0,16
sopra i 600 m	33.278	34.862	35.856	36.639	36.874	38.218	38.339	0,28	0,28	0,26
versante retico	46.970	48.910	49.857	50.719	51.006	52.930	53.087	0,24	0,29	0,23
versante orobico	1.214	1.272	1.516	1.627	1.588	1.517	1.511	0,45	-0,35	0,41

Note

%': tasso di incremento medio annuo composto, 1961-01.

%": tasso di incremento medio annuo composto, 2001-15.

%": tasso di incremento medio annuo composto, 1961-15.

Fonte

Istat, Censimento Popolazione e abitazione; 2015: stima in base ai trend anagrafico.

Abitazioni abbandonate

- Valtellina

Abitazioni, al 2011

Valtellina	abitazioni totali	abitazioni vuote	abitazioni stagionali	abitazioni abb.te (1)	% abit. stag.-at.	% abit. stag.-atv	% abit. abb.-at.	% abit. abb.-atv
bassa valle	30.717	11.869	8.613	3.256	6,82	28,04	2,58	10,60
media valle	42.890	18.245	10.868	7.377	8,60	25,34	5,84	17,20
alta valle	52.759	30.973	19.999	10.974	15,83	37,91	8,68	20,80
sotto i 600 m	67.485	22.126	11.665	10.461	9,23	17,29	8,28	15,50
sopra i 600 m	58.881	38.961	27.815	11.146	22,01	47,24	8,82	18,93
versante retico	95.839	47.848	29.946	17.902	23,70	31,25	14,17	18,68
versante orobico	30.527	13.239	9.534	3.705	7,55	31,23	2,93	12,14
totale	126.366	61.087	39.480	21.607	31,24	31,24	17,10	17,10
bassa valle	abitazioni totali	abitazioni vuote	abitazioni stagionali	abitazioni abb.te (1)	% abit. stag.-at.	% abit. stag.-atv	% abit. abb.-at.	% abit. abb.-atv
sotto i 600 m	24.213	7.206	4.627	2.579	3,66	19,11	2,04	10,65
sopra i 600 m	6.504	4.663	3.986	677	3,15	61,28	0,54	10,41
versante retico	12.345	5.652	4.294	1.358	3,40	34,78	1,07	11,00
versante orobico	18.372	6.217	4.319	1.898	3,42	23,51	1,50	10,33
media valle	abitazioni totali	abitazioni vuote	abitazioni stagionali	abitazioni abb.te (1)	% abit. stag.-at.	% abit. stag.-atv	% abit. abb.-at.	% abit. abb.-atv
sotto i 600 m	30.902	9.332	3.924	5.408	3,11	12,70	4,28	17,50
sopra i 600 m	11.988	8.913	6.944	1.969	5,49	57,92	1,56	16,43
versante retico	35.333	15.114	8.683	6.431	6,87	24,58	5,09	18,20
versante orobico	7.557	3.131	2.185	946	9,02	28,91	3,91	12,52
alta valle	abitazioni totali	abitazioni vuote	abitazioni stagionali	abitazioni abb.te (1)	% abit. stag.-at.	% abit. stag.-atv	% abit. abb.-at.	% abit. abb.-atv
sotto i 600 m	12.370	5.588	3.114	2.474	2,46	25,17	1,96	20,00
sopra i 600 m	40.389	25.385	16.885	8.500	13,36	41,81	6,73	21,05
versante retico	48.161	27.082	16.968	10.114	13,43	35,23	8,00	21,00
versante orobico	4.598	3.891	3.031	860	2,40	65,92	0,68	18,71

Nota

1: la stima delle abitazioni abbandonate è stata realizzata sulla base di un campione statistico compiuto presso le amministrazioni comunali.

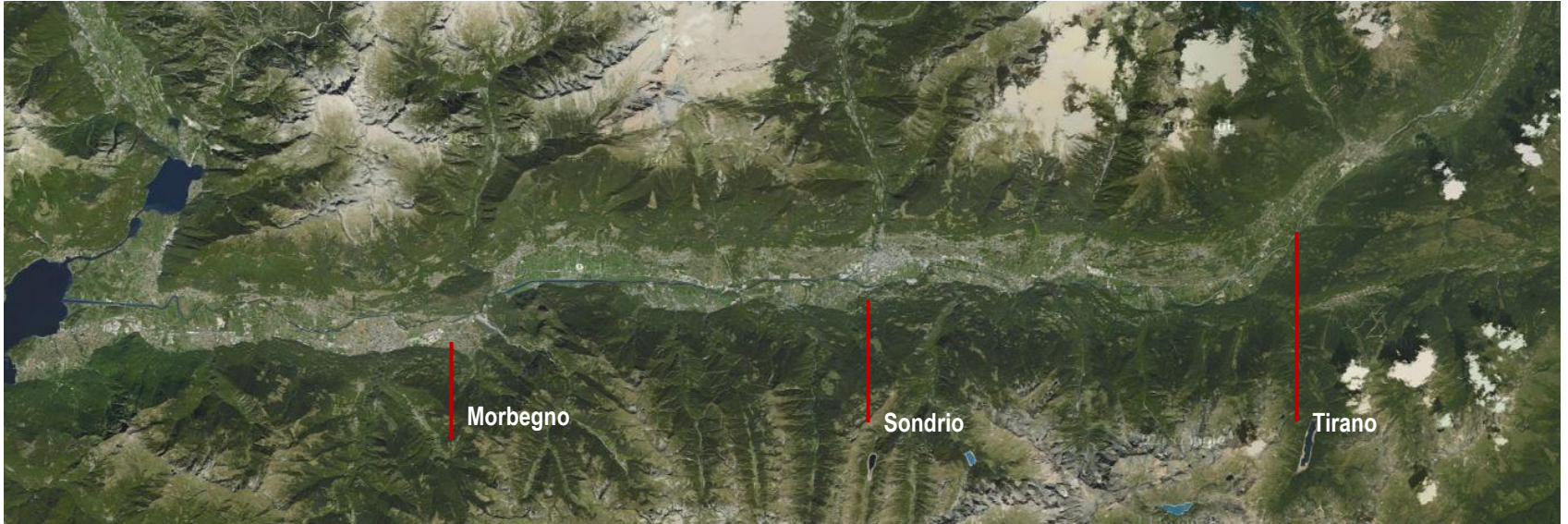
% abit. stag.-at: percentuale abitazioni stagionali su abitazioni totali; % abit. stag.-atv: percentuale abitazioni stagionali sul totale delle abitazioni presenti in bassa, media e alta valle.

% abit. abb.-at: percentuale abitazioni abbandonate su abitazioni totali; % abit. abb.-atv: percentuale abitazioni abbandonate sul totale delle abitazioni presenti in bassa, media e alta valle.

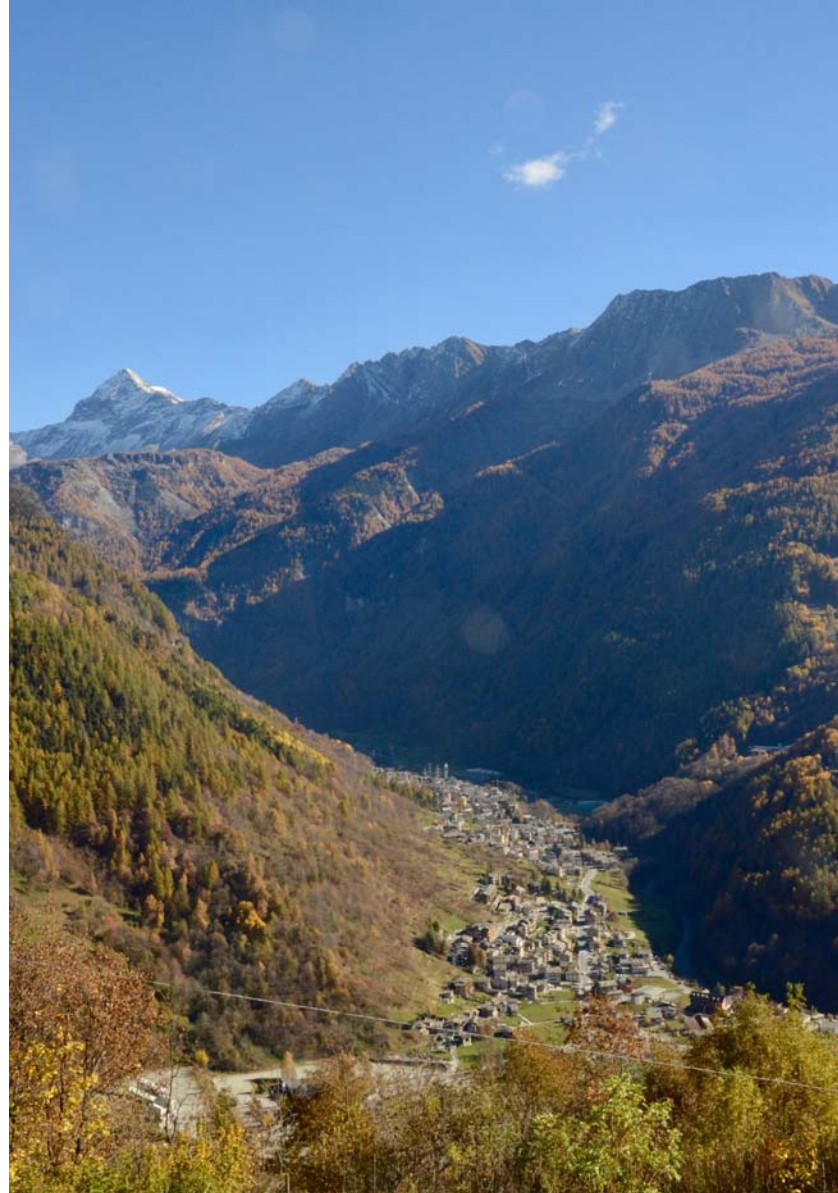
Fonte

Istat, Censimento Popolazione e abitazione 2011.





La Valle, i terrazzamenti e i borghi



Veduta della Valmalenco (Sondrio). Sulla sinistra il comune di Lanzada e sulla destra il comune di Caspoggio



Veduta di alcuni terrazzamenti ancora esistenti tra Chiesa e Primolo (Sondrio)



Alcuni edifici della Valmalenco (Sondrio)





Territori fragili

BORGHI FRAGILI

a cura di Mario Saponaro, Mariangela Turchiarulo

**BOR
GH**



VII Conferenza de
I BORGHI DEL
MEDITERRANEO

COSTRUIRE IN BELLEZZA

Cisternino (BR)
17-20 OTT. 2019



www.borghidelmediterraneo.com



Prof. Maurizio Bordin, Riccardo Comità, Marco Casati
Nucleo di Ricerca del Laboratorio di Urbanistica
e di Progettazione Architettonica
2013-2014

CASPOGGIO

Sviluppo alternativo



**Economia montana, sviluppo alternativo,
nuovo soggetto sociale**

**Caspoggio, Provincia di Sondrio
La Valtellina, economia montana
sviluppo alternativo e nuovo soggetto
sociale**

La questione ambientale viene qui assunta come una risorsa per un nuovo sviluppo basato su due forme economiche: rete diffusa e mercato alternativo. La Valtellina diventa così esempio paradigmatico per la verifica della validità teorica e pratica dell'ordine. luogo di applicazione per il controllo integrato dell'ambiente, per la tutela e la valorizzazione totale del paesaggio urbanizzato e per la piena occupazione. Gli equilibri territoriali e sociali tra pianura-montagna, città-campagna, industria-agricoltura e nuovi rapporti di produzione inducono sempre più a riflettere sulla necessità di creare una diversa gestione del territorio e sull'essenza di raggiungere un equilibrio tra sviluppo socio-economico e salvaguardia

ambientale, che mira a un'ultra globalizzazione, non planetaria e unilaterale, ma multipolare e democratica. Il progetto vede il ridisegno del sistema di accessibilità nella valle e per la valle individuando nelle città di Tirano, Montegno e Sondrio i centri per il controllo del paesaggio urbanizzato, per il riuso e la rivalutazione del patrimonio edilizio in disuso e nuovi luoghi di lavoro.

A Caspoggio, Lonzada e Chisana Valmalenco il progetto prevede il recupero dei magazzini e degli alloggi, il decentramento burocratico alla tre municipalità, la realizzazione di una nuova infrastrutturazione a fune capace di garantire tempi di percorrenza brevi, veloci e frequenti con la città di Sondrio, la creazione di una nuova piazza in cui si affacciano una nuova stazione per colonie, un centro civico unitario, un teatro lirico, un polifunzionale, il consolidamento del piano scolastico, una nuova scuola di musica, biblioteca, e un mercato all'aperto.



Legenda

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata

■ Area urbanizzata



VALTELLINA - Allarme a mezzogiorno, sgombrato d'urgenza Torre Santa Maria, bloccate le strade

UN ALTRO PAESE MINACCIATO

Il crollo delle strutture civili

L'Italia dei dissesti

Finora 11 morti e decine di dispersi - Il sobfrigio tra Sondrio e Bergamo

Alluvione, albergo travolto

A Tirano, in Valtellina, una frana davanti l'Hotel Gran Bello - Salvati da un elicottero 75 bambini in un campetto - Illustrata la Val Bregana - Si teme la piena dell'Adda - L'impagata anche in Alto Adige

Dopo l'alluvione in Valtellina e Val Brembana: paura di nuove piogge

Un paesaggio di acqua e fango

Quelche morto, 17 dispersi - Danni per oltre 1 mila miliardi - 350 miliardi stanati dai privati

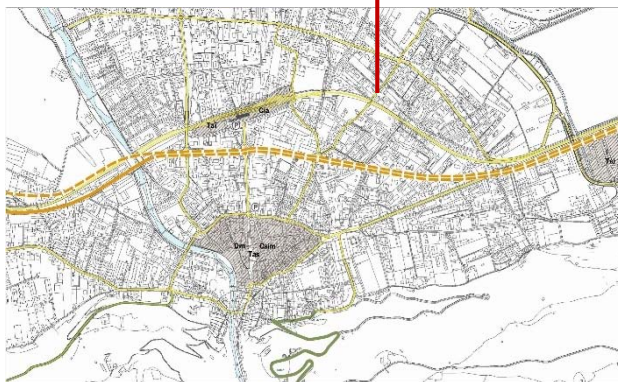


Fig. 8 - Morbegno

----- strada regionale
----- strada provinciale
----- strada nazionale
----- strada statale

----- strada regionale
----- strada provinciale di primo ordine
----- strada comunale

TSR servizio di studio e progettazione
TRR servizio tecnico e di cantiere
DRI direzione regionale

CSI corso di studio e progettazione
CSII corso di studio e progettazione
I corso di studio e progettazione

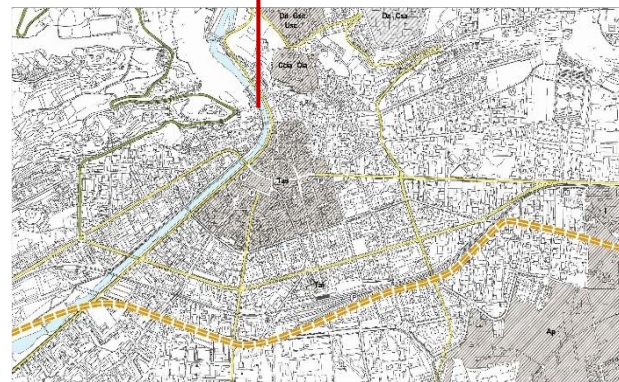


Fig. 9 - Sondrio

----- strada regionale
----- strada provinciale
----- strada nazionale
----- strada statale

----- strada regionale
----- strada provinciale di primo ordine
----- strada comunale

Uso servizio di studio e progettazione
DU servizio tecnico e di cantiere
CU corso di studio e progettazione
US servizio di studio e progettazione

CSI corso di studio e progettazione
CSII corso di studio e progettazione
I corso di studio e progettazione

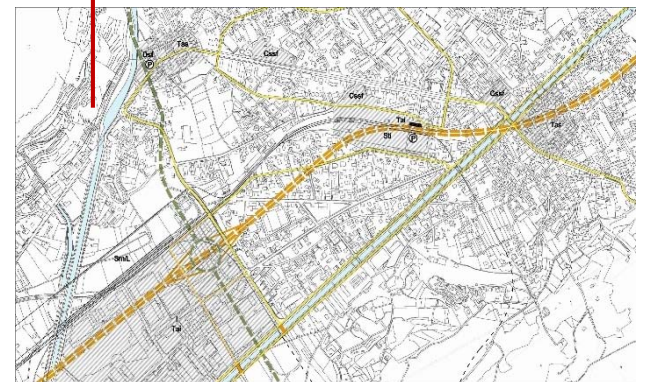


Fig. 10 - Tirano

----- strada regionale
----- strada provinciale
----- strada nazionale
----- strada statale

----- strada regionale
----- strada provinciale di primo ordine
----- strada comunale

TSR servizio di studio e progettazione
TRR servizio tecnico e di cantiere
DRI direzione regionale

CSI corso di studio e progettazione
CSII corso di studio e progettazione
I corso di studio e progettazione



Alluvione della Val Pola, luglio 1987

Una delle più grandi frane: 40/50 milioni di metri cubi di terra sono scivolati a valle.

Frazione di Aquilone, non evacuata è stata sommersa e distrutta.

Dopo questo evento si è formata l'ARPA per il monitoraggio delle zone franose in Lombardia (oggi circa 44).

Il dissesto idrogeologico



<https://www.youtube.com/watch?v=J2ZpVqebvTA>

Il dissesto idrogeologico

Le frane costituiscono, insieme alle alluvioni, i fenomeni noti come « dissesto idrogeologico», ossia quegli eventi catastrofici spesso collegati a forti precipitazioni.

La Provincia di Sondrio è esposta al rischio idrogeologico in misura molto superiore alle altre provincie lombarde.

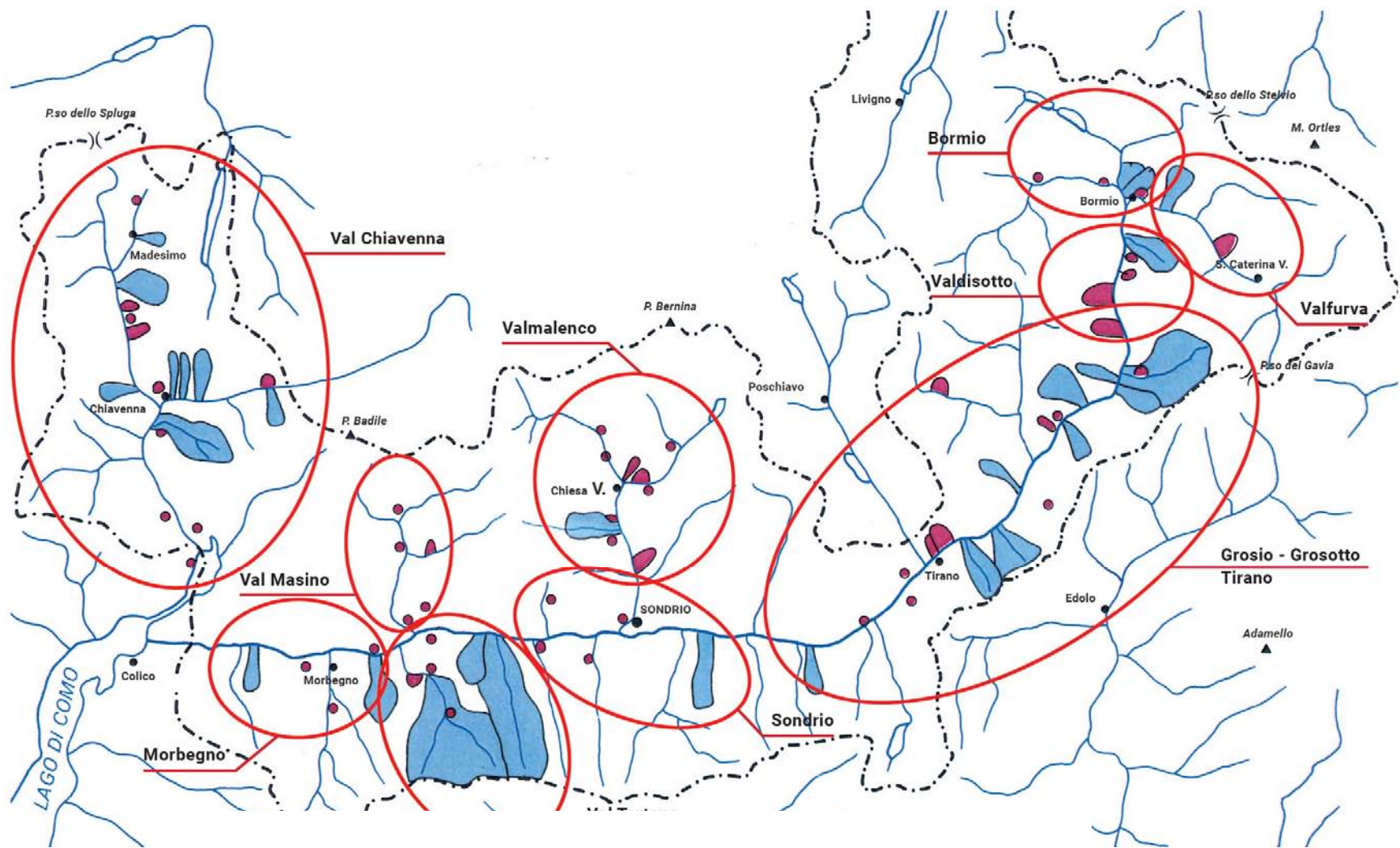
Il suo numero di frane è di 41.666 ed è la metà di quello presente in tutta la Lombardia.

L'alta franosità della valle è dovuta a :

Fattore di natura morfologica

Fattore di natura geologico

Fattori di natura climatica



Ubicazione delle principali aree franose in provincia di Sondrio

■ frane ■ bacini in dissesto

Per una diversa gestione del territorio e un
(moderno) modello produttivo non solo per la
Valtellina ma per tutto il territorio
«periferico»

Ambito di interesse

Territorio agricolo

Territorio urbanizzato

Territorio naturale e protetto

Territorio boschivo

Sistema infrastrutturale

Punti di vista disciplinari dominanti

Ingegneristico

Urbanistico

Idrogeologico

Economico

Agronomico

Economia / Agricoltura / Paesaggio

Lo spazio era unitario, ed era contemporaneamente economico, sociale ed ecologico

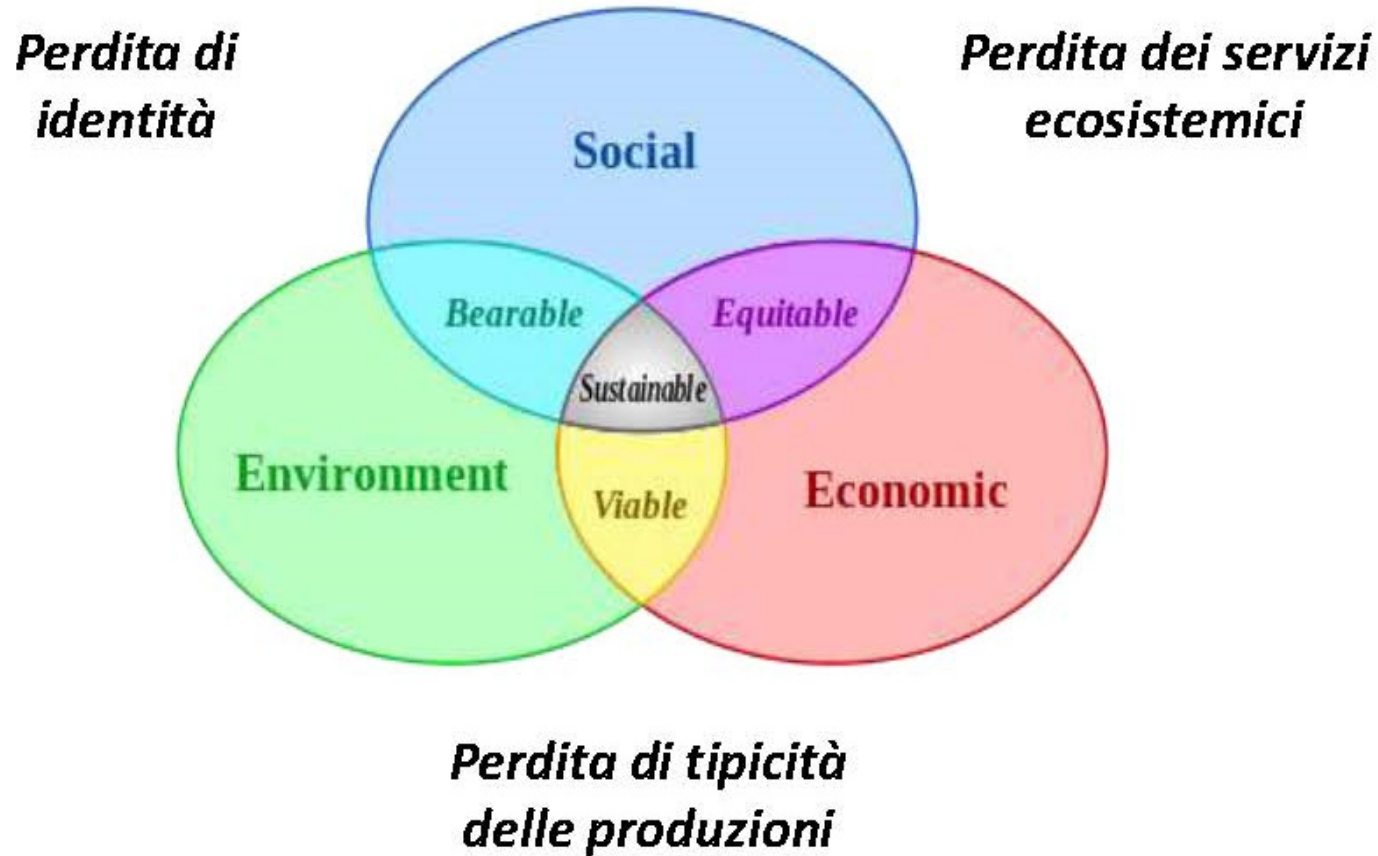
Agricoltura era una attività «open air»

Era estensiva e a carattere diffuso, specialmente l'allevamento

Era la strategia di adattamento delle popolazioni

Effetti ecologici dell'evoluzione dell'attività agricola

Un sistema non più sostenibile



Effetti ecologici dell'evoluzione dell'attività agricola

Due percorsi di degrado ecologico e paesaggistico

2. Concentrazione dell'attività in aree più comode
(pianeggianti e bassa quota)



Eutrofizzazione



*Semplificazione del
mosaico paesaggistico*



Diminuzione biodiversità degli agroecosistemi

Degrado fisico, produttivo ed estetico

I conflitti aperti

- città/campagna
- pianura/montagna

Riequilibrio degli assetti territoriali attraverso:

- “uso di città” ovunque (riqualificazione e snellimento al “centro” e nuove opportunità di accessibilità e di reddito alla “periferia”);

- recupero del patrimonio abitativo abbandonato.

Il degrado

Il **territorio padano**, ma non solo, questo problema investe tutto il territorio nazionale, è sempre più interessato da fenomeni meteorologici estremi (inondazione; siccità; frane e dissesti vari), nonché da terremoti.

Montagna e la collina hanno subito un progressivo **spopolamento**, accompagnato da crescente arretratezza culturale e strutturale.

Le forze politiche hanno privilegiato una politica dell'emergenza anziché quella della **prevenzione** e oggi, le popolazioni si trovano esposte a gravissimi rischi ambientali.

Il degrado

Il costruito esistente è un valore importante per il luogo

Spesso l'inadeguatezza che si riscontra è dovuta a:

- Degrado per abbandono (patrimonio non più in uso)
- Degrado per incuria (patrimonio ancora in uso, ma mal mantenuto)
- Livello elevato di vulnerabilità a possibili eventi catastrofici (frane, inondazioni, terremoti).



La riqualificazione della zona deve prevedere la messa in sicurezza del territorio e la rivalutazione del patrimonio edilizio esistente.

Gli interventi di salvaguardia

- Censimento del livello di degrado e di vulnerabilità dell'edificato
- Pianificazione degli interventi di:
 - manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - ripristino o ricostruzione di unità urbane e di strutture a supporto dell'alpeggio;
 - miglioramento (riduzione) del grado di vulnerabilità dell'esistente alle catastrofi naturali, attraverso interventi di adeguamento preventivo.

È inteso che ogni intervento vada valutato in termini di sicurezza e affidabilità strutturali, ma anche in termini di sostenibilità e compatibilità con le realtà del territorio.

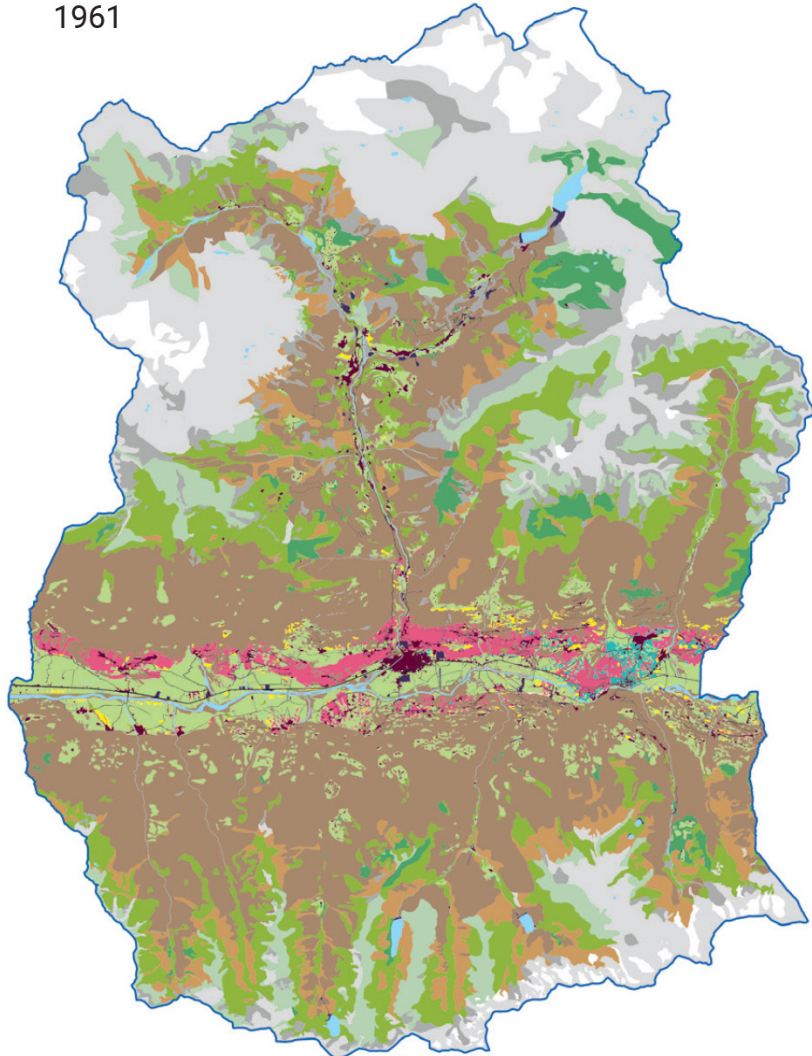


Gli interventi di salvaguardia

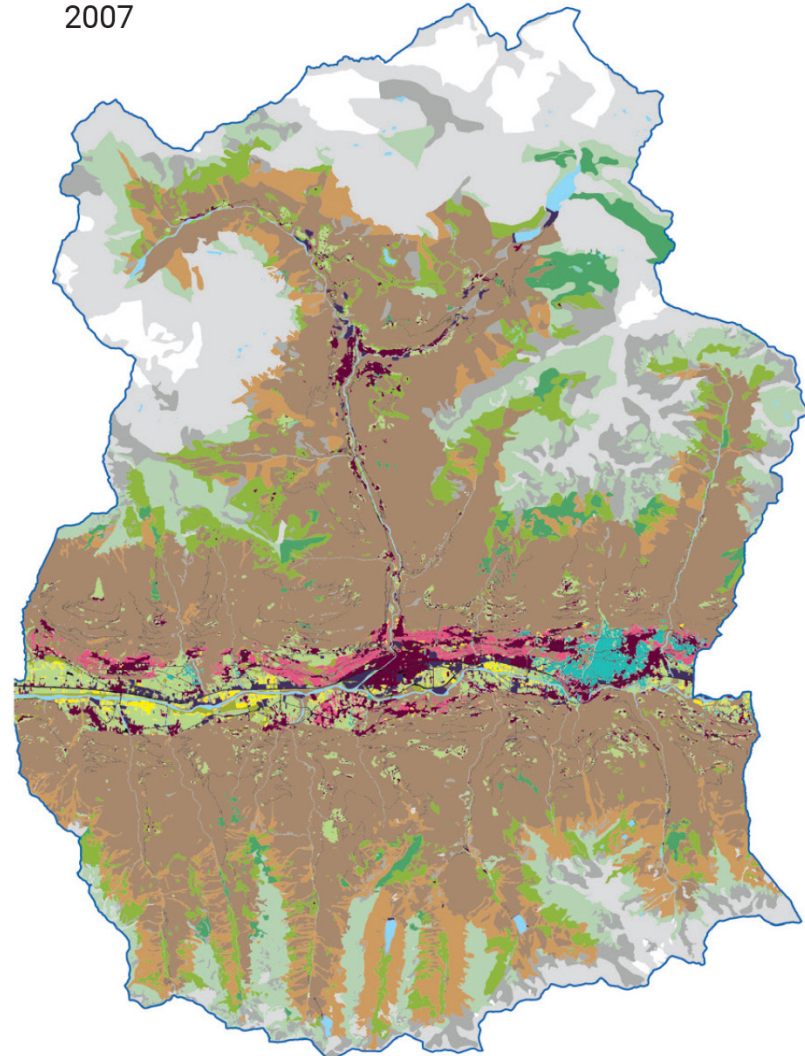
- qualificazione e consolidamento delle piccole e medie imprese agricole grazie a nuove strategie di sviluppo e conseguenti nuove strategie di commercializzazione;
- integrazione appropriata tra produzione primaria e trasformazione;
- accessibilità agli abitati urbani del contesto territoriale, con adeguate economie di agglomerazione per scopi sociali ed economici.

- | | | | |
|---|---|---|--|
|  prato stabile |  praterie inarbose |  vigneto |  urbanizzato produttivo |
|  seminativo |  praterie nude |  terreno nudo |  urbanizzato civile |
|  frutteto |  vegetazione arbustiva |  rocce |  viabilità |
|  incolto |  vegetazione rada |  nevi perenni | |
|  piante alto fusto |  aree umide |  acqua | |

1961

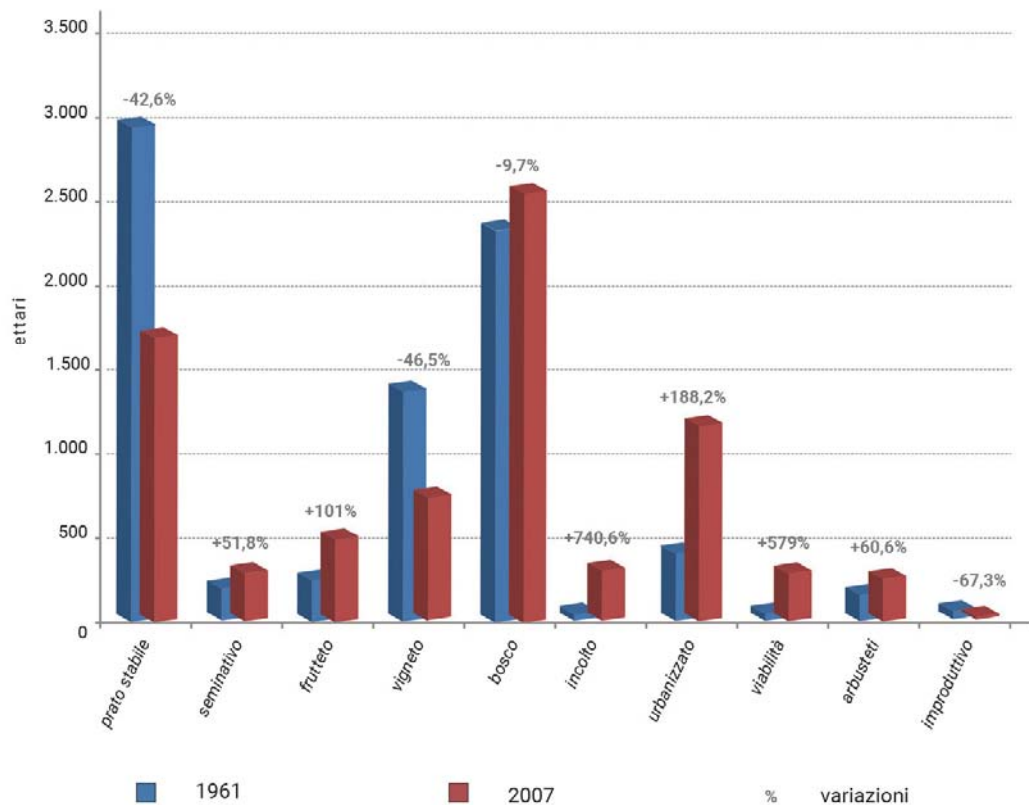


2007

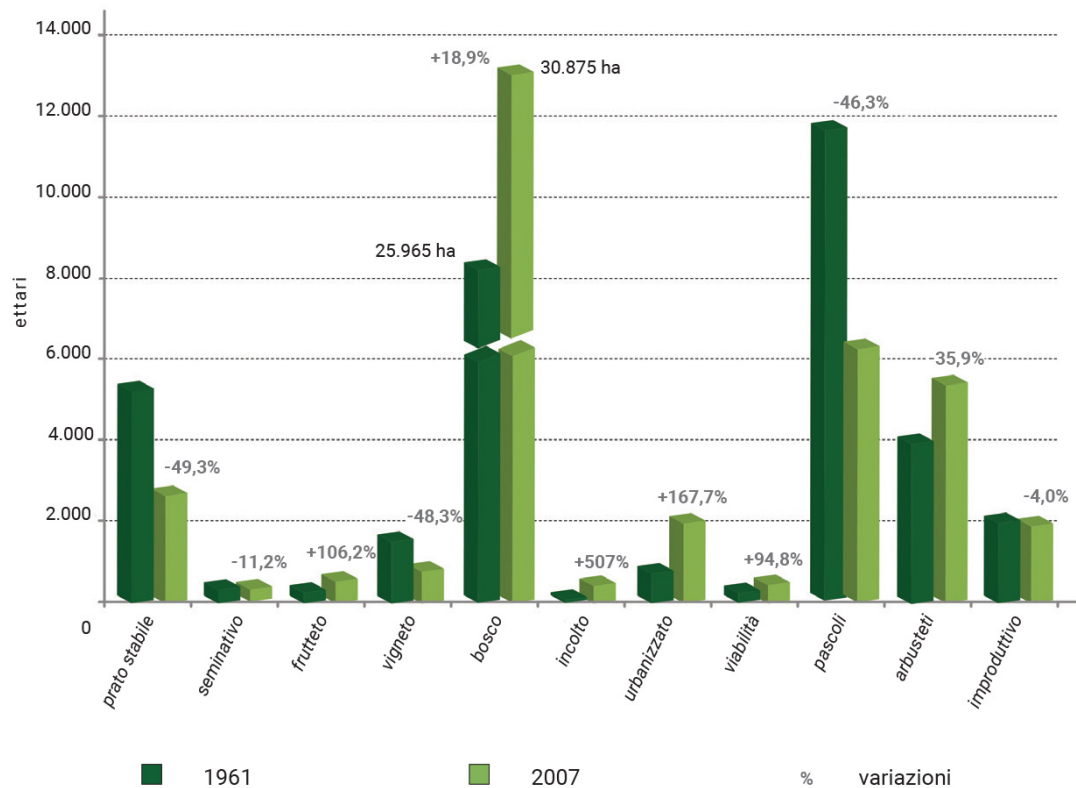


Comunità montana di Sondrio. Cambiamenti dell'uso del suolo 1961-2007

Comunità montana di Sondrio
Cambiamenti nell'uso del suolo, 1961-07: territorio fino a 600 m. di qta



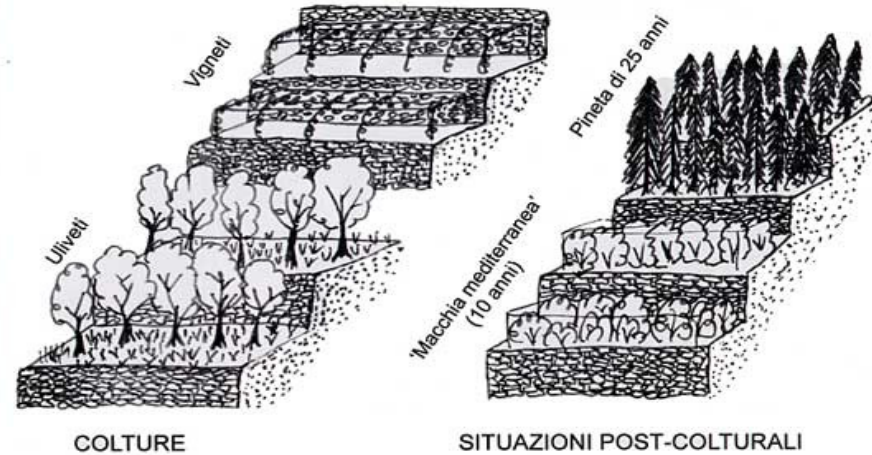
Comunità montana di Sondrio
Cambiamenti nell'uso del suolo, 1961-07: intero territorio



L'abbandono, la perdita delle terre e la trasformazione del paesaggio

- **La foresta forniva** legna da ardere
- **Prati e pascoli** fornivano la base foraggera per l'allevamento del bestiame
- Con lo spopolamento delle terre durante il periodo 1961-2007, nel territorio della media Valtellina viene **abbandonato la metà** delle superficie a prato, pascolo e vigneto, mentre il bosco cresce del 20%, gli arbusti del 35% e l'urbanizzato di un fattore 2,5.
- **Non più utilizzati i pascoli e i prati vengono invasi dal bosco** ed è la Media Montagna la zona più colpita, in particolare la fascia dei maggenghi che rappresentava la stazione intermedia tra il fondovalle e l'alpeggio.
- **Per quanto riguarda il bosco.** Non più curato il bosco riduce la sua capacità produttiva

Dissesti correlati al progressivo abbandono delle aree coltivate

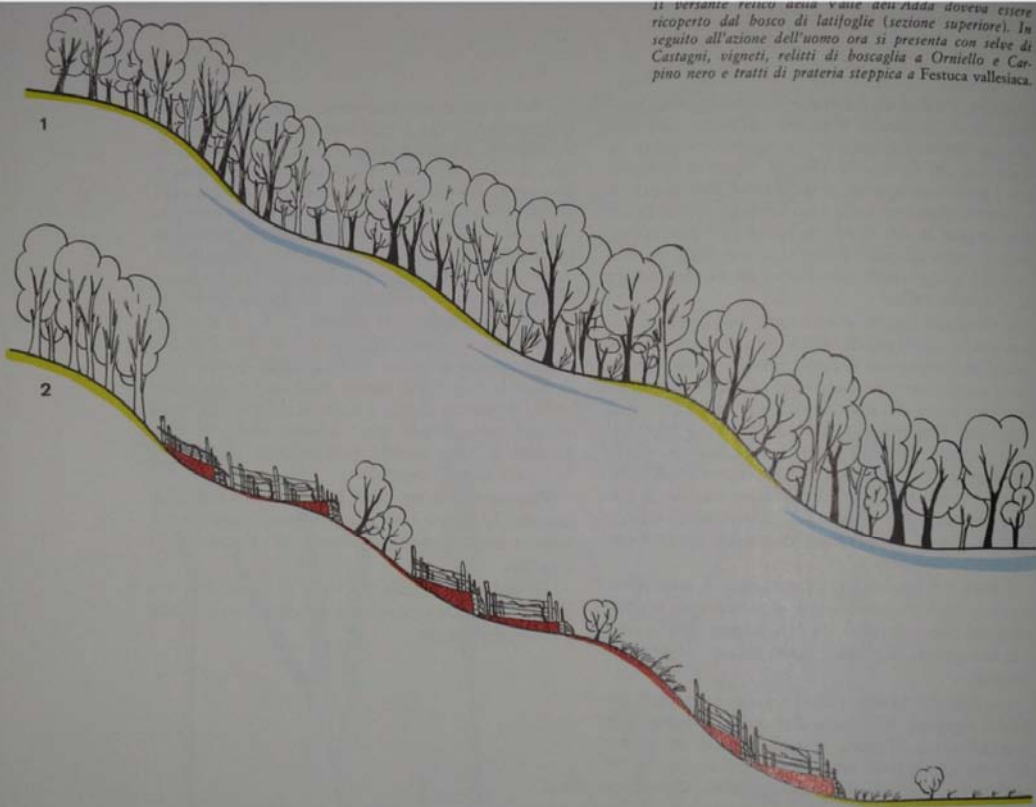


Recuperare aree abbandonate riveste una duplice valenza: quella di garantire occupazione e di intervenire in modo globale sull'ambiente, mettendo in sicurezza e rimodellando il territorio

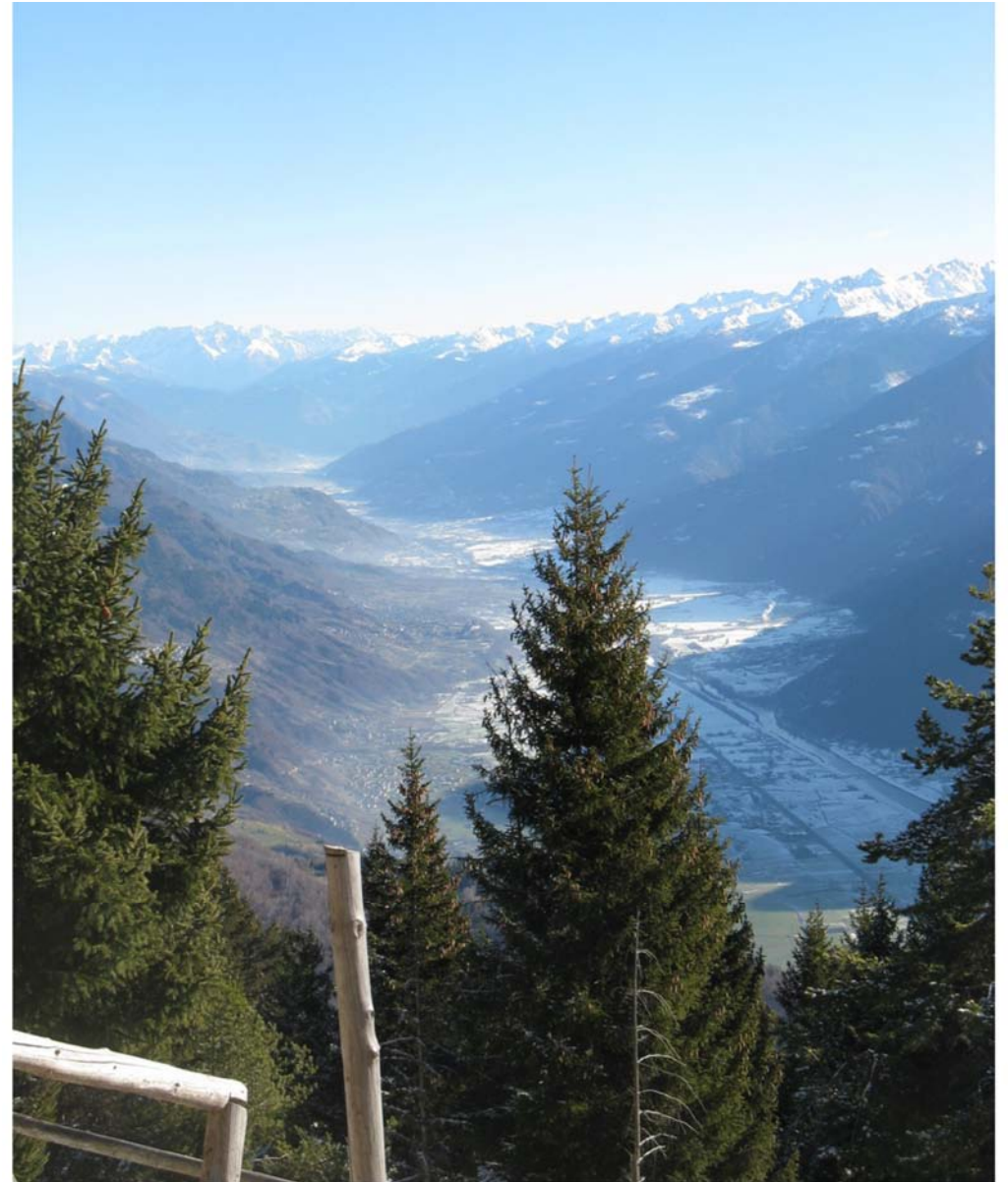


I terrazzamenti

Il versante roccioso nella valle dell'Adda doveva essere ricoperto dal bosco di latifoglie (sezione superiore). In seguito all'azione dell'uomo ora si presenta con selve di Castagni, vigneti, relitti di bosaglia a Orniello e Carpino nero e tratti di prateria steppica a Festuca vallesica.



I terrazzamenti



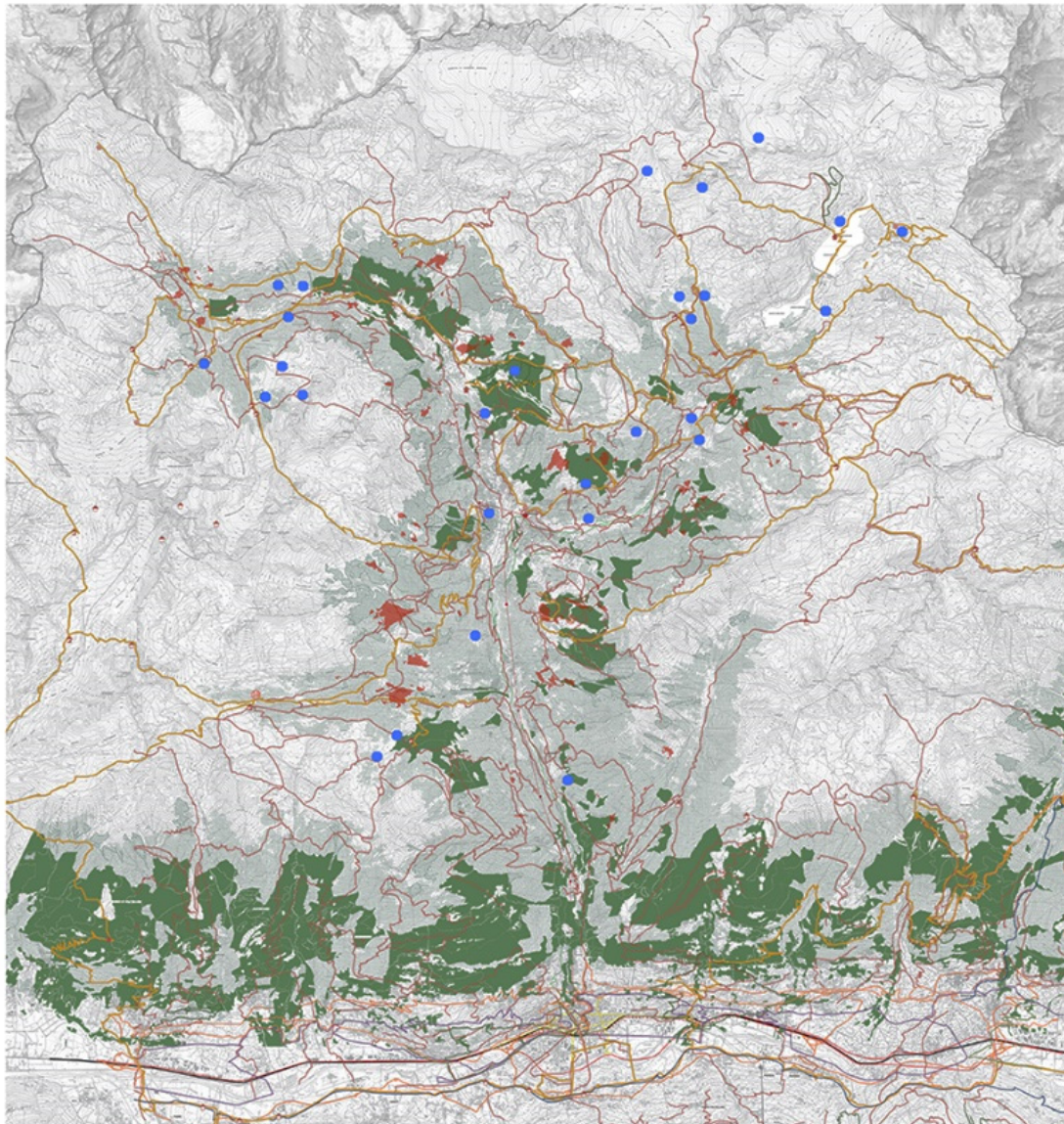


Il **cambiamento avvenuto in molte zone montane negli ultimi 50-60 anni ha portato alla chiusura degli spazi aperti** a prato e pascolo e l'aumento della **superficie boscata**.

Potrebbe essere una buona notizia, ma non lo è. L'abbandono dell'attività agricola ha portato alla perdita del paesaggio alpino.

L'aumento della superficie boscata può avere una doppia lettura: da un lato può significare un ritorno della natura (e quindi un bene), dall'altro è sinonimo di **perdita di biodiversità**, minore qualità paesaggistica e una maggiore esposizione agli eventi atmosferici per assenza di manutenzione.

L'abbandono del territorio montano e l'aumento del "bosco d'invasione" rompono un equilibrio secolare: il paesaggio alpino e l'alternanza tra pascoli e boschi sono da sempre frutto del connubio tra uomo e natura.

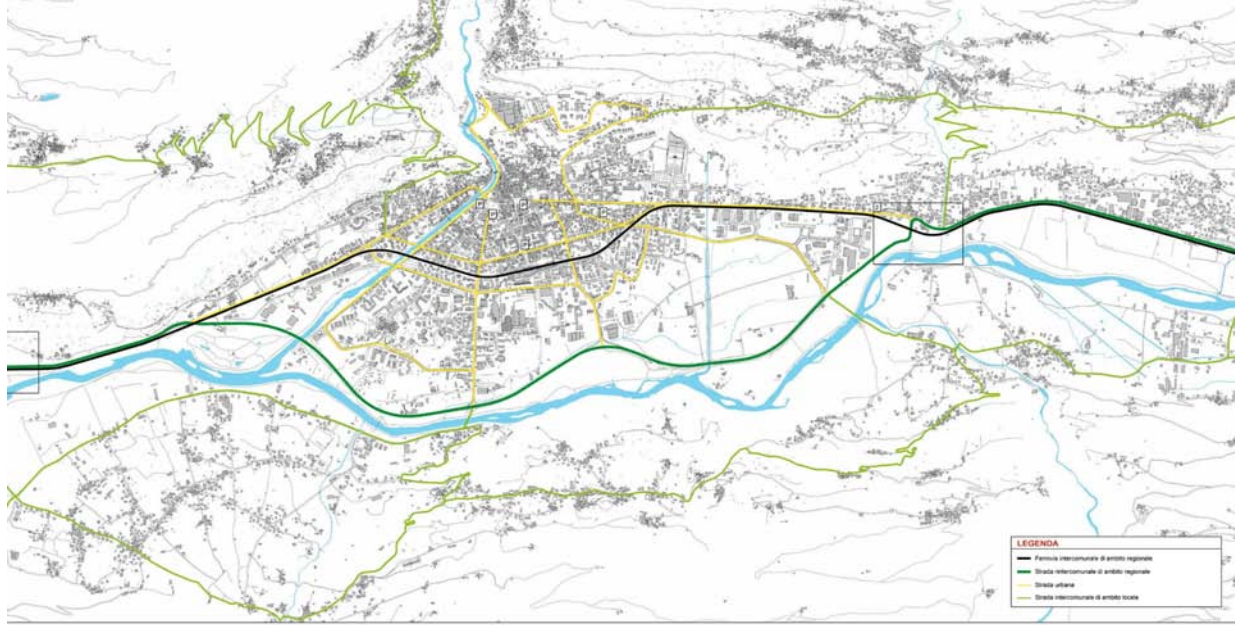


- Legenda**
- boschi attualmente utilizzati
 - sentieri escursionistici principali e intervallivi
 - sentieri escursionistici
 - sentieri tematici
 - sentieri enogastronomici
 - sentiero Valtellina
 - boschi protettivi
 - boschi protettivi
 - maggnghi e alpeggi
 - rifugi e bivacchi
 - punti di interesse storico / architettonico / naturalistico

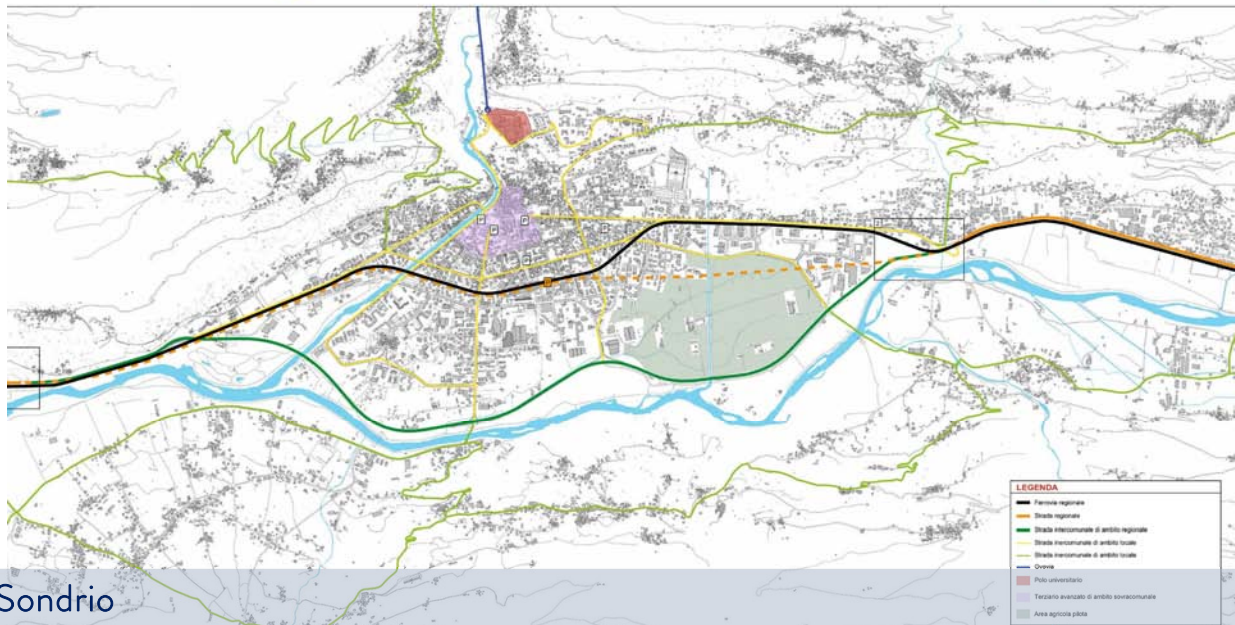
cartografie
 dall'alto: l'accessibilità della Valmalenco;
 accessibilità della Valtellina; mappatura
 dei sentieri escursionistici, dei maggnghi
 ed alpeggi, dei boschi

disegni di progetto
 da sinistra verso destra e dall'alto in
 basso: planivolumetrico; viste assonometriche
 da SE, O, NE; esploso assonometrico / schema
 delle funzioni

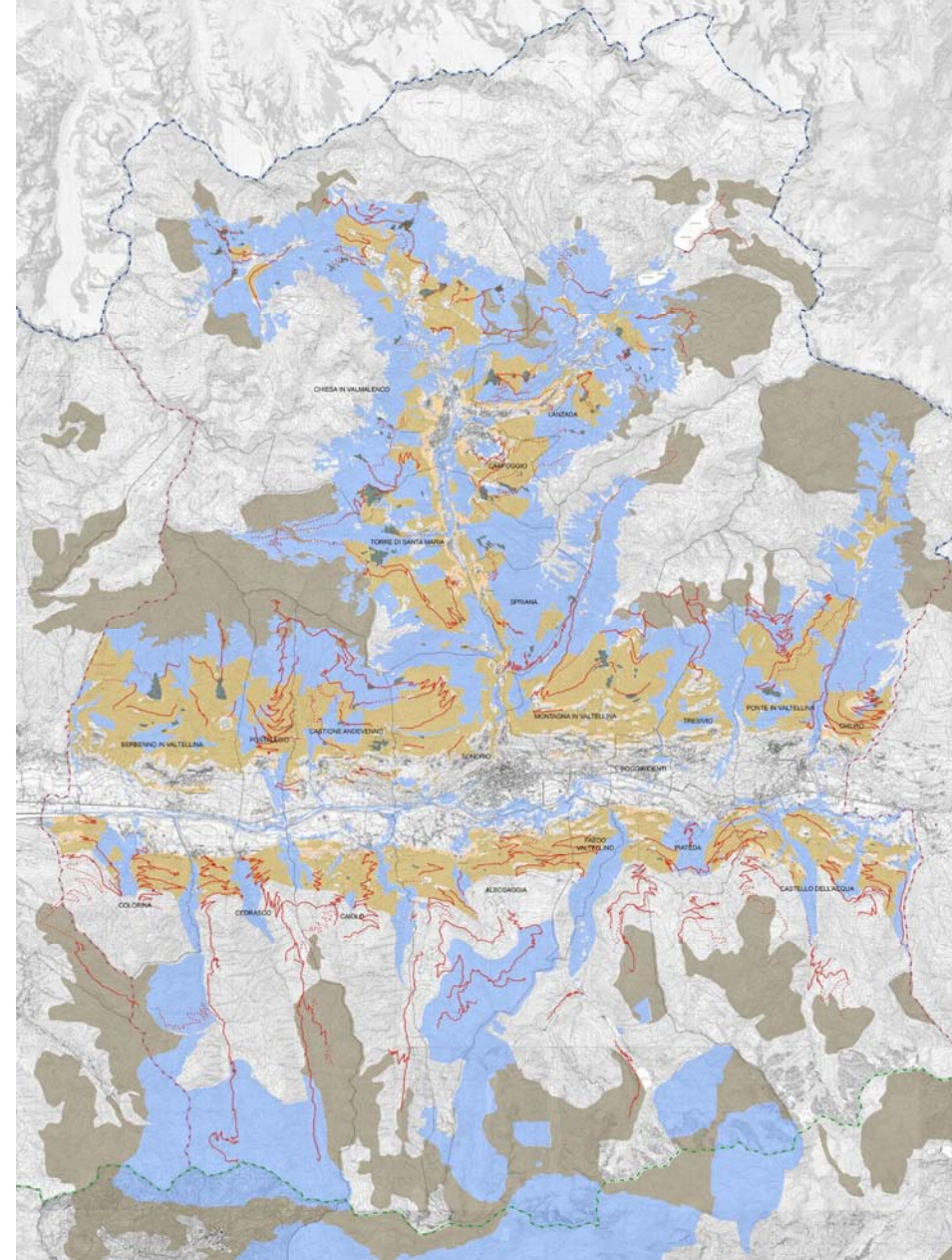
Territorio della Valmalenco, stato di fatto: boschi, maggnghi e alpeggi, punti di interesse



- LEGENDA**
- Famiglia intercomunale di ambito regionale
 - Strada intercomunale di ambito regionale
 - Strada provinciale
 - Strada intercomunale di ambito locale



- LEGENDA**
- Famiglia regionale
 - Strada regionale
 - Strada intercomunale di ambito regionale
 - Strada intercomunale di ambito locale
 - Strada provinciale
 - Strada intercomunale di ambito locale
 - Strada
 - Piano urbanistico
 - Terziario pianificato di ambito intercomunale
 - Area agricola pilota



Che cosa è il paesaggio?
Di chi è il paesaggio?

Il «**paesaggio**» designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o Umani e dalle loro interrelazioni

Il **patrimonio culturale materiale** è l'insieme delle «cose immobili e mobili che [...] rappresentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalle legge o in base alla legge quali testimonianza aventi valore di civiltà»

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, 2004

Patrimonio culturale immateriale

Si intende le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è contemporaneamente ricreato dalla comunità e dai gruppi [...] e dà loro un senso d'identità e di Continuità».

Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, 2003.

Ognuno di noi è cittadino attivo e può essere promotore di bellezza, cultura e conoscenza



Caspar David Friedrich, *Viandante in un mare di nebbia*, 1818, Amburgo, Kunsthalle

Grazie!

il mondo è un posto meraviglioso da guardare, vivere e raccontare.

La cultura un grande romanzo.

Va recitato, raccontato, conosciuto ed è nelle vostre mani.

Un ringraziamento ai colleghi e agli studenti del Laboratorio di Urbanistica del Politecnico di Milano